TORINO
Anno 75 - Num. 152
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-0 1 al N. 40-510

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinema... Urgenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 45-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI... manali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno...

L'esercito rosso in ritirata in molti settori del fronte

La guerra contro le truppe di Stalin che volevano sovietizzare l'Europa

Profonda penetrazione delle colonne tedesche - La Luftwaffe all'assalto

Intere stazioni distrutte - Decine di treni carichi di truppe colpiti

LA SITUAZIONE

● La guerra contro il bolscevismo ha avuto ed ha le più profonde vibrazioni nelle coscienze individuali e collettive; si combatte non contro un tipo di civiltà ma contro l'anticiviltà. Le manifestazioni di questo sentimento diffuso tra i popoli di tutti i continenti balzano vivaci come nella Spagna falangista; ma esse si notano e affiorano dovunque. La guerra dell'Asse si è arricchita di un altro motivo ideale e universale oltre la lotta contro la plutocrazia. In fondo le due espressioni disumane del capitalismo plutocratico e del bolscevismo sono entrambi conseguenze del pensiero speculativo e corruttore del giudaismo; l'avere infine confuse insieme in un'inesorabile complicità le due estreme degenerazioni ha una virtù chiarificatrice che opererà a favore della ricostruzione dell'Europa e del mondo sotto il segno e la guida delle grandi rivoluzioni sociali d'Italia e di Germania. Di fronte al supercapitalismo poteva sembrare alle moltitudini di alcuni paesi che stessero di fronte due rivoluzioni, quella fascista e quella bolscevica; anzi la propaganda del Comintern aveva tanto intorbidato le acque da far passare il Fascismo presso correnti di lavoratori quale un fenomeno reazionario. Anche quest'equivoco è spazzato via; la rivoluzione del secolo, la rivoluzione che ha in sè le aspirazioni dei popoli giovani e delle giovani generazioni, la rivoluzione che si sintetizza in un nome lavoro, siamo noi. I bolscevichi sono gli alleati di Roosevelt e di Churchill, dei banchieri di Wall Street e della City e viceversa. L'azione anticipatrice di Mussolini e del Fascismo, che primi agitarono la bandiera antibolscevica e antiplutocratica rifulge oggi in tutta la sua verità e in tutto il suo splendore.

● Anche oggi il Bollettino germanico non dà la minima notizia precisa sul corso delle operazioni contro l'armata rossa; ma il *grande successo* di ieri appare nella frase odierna svilupparsi più completamente. Non inseguiamo i nomi delle città e dei fiumi che sono dinanzi alle nostre menti e che forse sono già dietro le colonne motorizzate tedesche. I casi sono due: o il nemico fugge o il nemico si difende ostinatamente. Forse la seconda ipotesi sarebbe preferibile per le sorti della guerra in quanto più l'agganciamento avviene vicino alle basi di partenza dell'esercito germanico più rude è il colpo che schiaccerà i rossi. Comunque una ritirata ordinata che mantenga le forze intatte è impossibile per l'opera di distruzione delle squadre aeree. Certamente non bisogna nascondersi gli ostacoli; non si deve mai dimenticare che le distanze tra una città e l'altra segnate nelle abituali carte geografiche misurano parecchie centinaia di chilometri e che i sistemi stradali sono quasi sempre rudimentali; i rifornimenti impongono uno sforzo molto superiore alle precedenti campagne di Polonia, di Francia e dei Balcani. Le distanze fanno aumentare le difficoltà in proporzione geometrica; e di ciò va sempre tenuto conto nel dare corso anche alle previsioni più favorevoli; quello che nelle altre campagne valevano le settimane, qui valgono i mesi. Ma in tutti è la convinzione, in noi è la fiducia che l'Alto Comando germanico apparirà quel dominatore della guerra che si è mostrato dovunque Hitler abbia dato l'ordine di attaccare.

● Ne sono convinti anche i nostri nemici; il *New York Times*, giornale ebraico interventista, scrive: Hitler vincerà presto in Russia; bisogna approfittare del breve lasso di tempo per mandare all'Inghilterra fino all'ultimo aereo disponibile; da quello che le *democrazie* faranno o non faranno nelle prossime settimane dipenderanno risultati decisivi. Se la premessa del ragionamento è giusta le prospettive finali sono ultraproblematiche anzi assurde. Altri giornali ci illuminano su quali dovrebbero essere i piani dell'Inghilterra fiancheggiata dagli Stati Uniti nelle prossime settimane. In primo luogo una formidabile offensiva aerea contro la Germania; ma forse che gli inglesi non si provano tutti i giorni e tutte le notti a varcare i cieli della Manica e del Mare del Nord? Essi però trovano sempre forti squadre germaniche sul loro cammino e qualche modesto risultato viene sempre pagato colla perdita di diecine di apparecchi; non si stancheranno per primi i tedeschi che per l'impresa orientale non hanno distaccato un uomo, un cannone, un aeroplano dal loro schieramento occidentale. In secondo luogo si riterrebbe favorevole il momento per una vasta azione diplomatica che dovrebbe riuscire a far mettere a disposizione degli Stati Uniti e dell'Inghilterra le isole americane della Francia e le Azzorre e le isole Capo Verde del Portogallo. In che consisterebbero i sintomi favorevoli ad un pacifico soddisfacimento di tali brame? Noi non ne conosciamo; anzi ci risulta che il Governo di Lisbona ha accresciuto le misure preventive contro la propaganda comunista mentre prepara un viaggio del Presidente Carmona nelle Azzorre per riaffermarne solennemente la non commerciabile sovranità.

● Gli sguardi americani osservano attentamente il Giappone. Non mancano parole melate; ma ecco un giornale il *New York Herald Tribune* che mette imprudentemente i piedi sul tavolo: date le esitazioni giapponesi, egli scrive, trasformiamo Vladivostok in una base americana per gli aiuti alla Russia. A Tokio sono avvertiti apertamente anche se non ce n'era bisogno.

a. s.

Il bollettino tedesco

Berlino, 25 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« All'Est, i combattimenti ingaggiati dall'esercito, dall'aviazione e dalla marina da guerra contro le forze armate sovietiche seguono un corso così soddisfacente che sono da attendersi i migliori successi.

« Singoli aerei sovietici hanno bombardato quartieri di abitazione della città di Memel e di Koenigsberg. Gli attacchi hanno causato dei morti prevalentemente tra prigionieri di guerra. Parecchi edifici sono stati distrutti o danneggiati ».

I russi non riescono a contenere l'offensiva

Berlino, 25 giugno.

L'agenzia Transocean dirama stasera una nota in cui, riferendosi a dichiarazioni fatte da autorità militari competenti, risulta che, malgrado la resistenza delle truppe sovietiche, l'esercito tedesco è riuscito a rompere ovunque le linee nemiche sulla frontiera, avanzando di molto in profondità in alcuni settori. L'aviazione tedesca ha causato allo schieramento nemico gravi perdite, mentre quelle subite sono minime.

La nota continua che una battaglia di distruzione in grande stile è cominciata, e che nei circoli militari berlinesi si dice che « avvenimenti straordinari sono in corso, i cui particolari verranno probabilmente comunicati domani ».

La situazione militare del fronte orientale viene riassunta in Berlino — sempre secondo la Transocean — come segue:

1) si è riusciti in pieno a sorprendere il nemico tatticamente;

2) sin dal primo momento, l'aviazione tedesca si è assicurata la superiorità aerea;

3) benchè le truppe sovietiche abbiano resistito con violenta tenacia in qualche luogo, in nessun settore hanno contenuto l'avanzata tedesca;

4) le operazioni dell'esercito tedesco continuano a svilupparsi secondo il piano prestabilito.

Le retrovie nemiche paralizzate dall'aviazione

Berlino, 25 giugno.

Le formazioni aeree tedesche impegnate sul fronte orientale hanno anche nel terzo giorno di guerra partecipato alle azioni di terra con la massima violenza ed hanno così contribuito a spianare la via alle truppe di terra che lottavano contro la resistenza nemica la quale è stata ovunque spezzata. Non soltanto gli aerei da combattimento ma anche gli aerei da caccia hanno attaccato i carri corazzati nemici dappertutto dove questi si mostravano. Nella sola giornata di ieri, ottanta carri sono stati distrutti.

Violenti attacchi sono stati nuovamente diretti contro linee ferroviarie e materiale rotabile del nemico. Sono stati colpiti diciassette treni ed in parte distrutti. In un altro tratto di linea sono stati colpiti altri sei treni. Tutti i treni erano carichi al completo di truppe e di automezzi.

Pure un gran numero di locomotive è stata distrutta dalle bombe, e nel raggio di azione di una sola flotta aerea ne vennero distrutte diciassette. In molti punti sono stati distrutti i binari. Intere stazioni col relativo materiale ivi esistente sono state fatte saltare in aria e distrutte.

(D. N. B.).

I PRIMI PARTICOLARI SONO ATTESI PER OGGI

Berlino, 25 giugno.

Una prima fase delle operazioni impegnate contro la Russia sta per concludersi: questo è quanto risulta dal bollettino di oggi. Per qualche ora bisognerà ancora pazientare di fronte alla persistente assenza di qualsiasi indicazione topografica da parte dell'alto comando: questo riserbo, spiegano i militari, è tanto più giustificato nella fase conclusiva di una determinata operazione trattandosi di lasciare il comando nemico assolutamente all'oscuro circa la sorte che potrà toccare alle sue unità più direttamente prese di mira dalla manovra strategica dell'avversario.

Le prime precisazioni topografiche verranno probabilmente già domani; tuttavia si può dire fin da ora, riprendendo i termini stessi di un comunicato ufficiale diffuso stasera, che il successo si estende a tutto il fronte e che conseguentemente l'ombra della sconfitta su tutto l'imponente concentramento che i russi avevano operato alle loro frontiere occidentali. Nonostante la forte attrezzatura fortificata predisposta dai sovietici lungo tutto il fronte con la Germania, nonostante il possesso di basi strategiche straordinariamente favorevoli nel settore baltico e nel settore della Bucovina e della Bessarabia, tali da costituire nelle intenzioni russe dei veri e propri scudi avanzati, la prima linea bolscevica è stata dovunque vittoriosamente superata e il comando tedesco fin dalle azioni di apertura si è assicurata la possibilità di sviluppare in profondità entro il territorio nemico il suo formidabile piano operativo.

Il nemico agganciato

Nell'attesa che i prossimi bollettini facciano luce sui vittoriosi movimenti portati a termine dalle truppe tedesche nei primi quattro giorni dell'offensiva, conviene rilevare, sulle basi del succitato commento ufficiale, così come dei resoconti della Propaganda Kompanie, come gli elementi principali del successo siano qui considerati:

1) la superiorità tattica affermata dalle truppe tedesche e soprattutto dalle fanterie;

2) l'affermazione dell'aviazione che ha realizzato praticamente il predominio aereo nelle zone di operazioni del nemico, infliggendo all'arma aerea sovietica perdite eccezionalmente elevate.

La resistenza opposta dal nemico è stata ed è tuttora accanita; tuttavia il comando dell'armata rossa è indotto a subire le operazioni impostegli dal comando avversario: ogni sua speranza di sganciarsi dalla pressione tedesca è annullata dal carattere stesso del suo originario schieramento offensivo a ridosso della frontiera col Reich.

L'ermetismo di cui si è sempre saputa circondare la Russia sovietica aveva impedito finora di valutare sia pure approssimativamente la consistenza dell'attrezzatura militare, il grado di preparazione e il valore dei suoi soldati. Le constatazioni che si sono fatte ora non dovrebbero più lasciare dubbi in proposito; tuttavia, dalle corrispondenze della Propaganda Kompanie consacrate agli ormai numerosissimi prigionieri russi, si nota evidente l'intenzione tedesca di non sottovalutare in ogni caso il nemico in base ai segni di indisciplina e di sfaldamento dati da singoli reparti.

« Accanto a moltissimi che sono stati spinti a prestare servizio con le pistole puntate a tergo, numerosi sono quelli che appaiono tuttora letteralmente fanatizzati dalla propaganda politica sovietica » — nota un corrispondente della P. K. accennando così al fatto che l'ideologia comunista si è in ogni caso affermata ancora una volta di carattere assolutamente negativo ai fini bellici —. Quello che vi può essere di fermento interno, di dissolvimento nel corpo sovietico, costituisce però un elemento imponderabile...

Gli « Stuka » al lavoro

Ora, se è probabile che la sua importanza andrà sempre più fortemente manifestandosi nel corso di questo conflitto, non bisogna dimenticare che pel Comando tedesco gli imponderabili non entrano in considerazione nello svolgimento delle operazioni belliche. Ed è per lo stesso motivo che, nonostante il carattere sempre più impressionante del notiziario riguardante le sollevazioni che sarebbero in corso nei paesi baltici, si tiene qui espressamente a sottolineare che per la Germania l'unica situazione che conti nel settore baltico, così come in ogni altro settore del fronte anti-russo, è unicamente la situazione militare.

In quale senso, indipendentemente dall'avanzata realizzata dalle truppe tedesche, vada evolvendo la situazione militare nelle regioni sovietiche poste in immediata vicinanza alla linea del fronte, è facile desumere dalle descrizioni riguardanti il continuo martellamento a cui la Luftwaffe sottopone sistematicamente le retrovie nemiche. Le già segnalatevi operazioni contro le linee ferroviarie sovietiche sono state accentuate: binari, stazioni, materiale rotabile, tutto è ormai sistematicamente preso di mira e distrutto dai bombardieri tedeschi.

Le colonne di rifornimenti e di rinforzi sono colpiti in forma altrettanto sistematica lungo le strade che portano al fronte: cosicchè moltissime vie di comunicazione appaiono bloccate dai rottami delle colonne distrutte. Lo stesso dicasi per le strade di collegamento interno del nemico in modo che viene a essere ostacolata a fondo ogni sua possibilità di movimento per linee interne. Nei settori di prima linea continua frattanto la distruzione dei carri armati sovietici: oltre ai bombardieri anche i caccia sono intervenuti a più riprese contro i carri armati sovietici colpendone in pieno moltissimi. Gran numero di concentramenti di truppe sono stati bombardati e spezzonati a fondo.

L'avanzata nella steppa

Alla mancanza di strade che è stata sempre nell'epoca moderna uno dei grandi ostacoli alle operazioni belliche in questo settore, si supplisce stavolta, come sottolineava stamane il *Voelkischer Beobachter*, con la grande secchezza della steppa che, tolto il settore paludoso del Pripet, permette ai mezzi corazzati e motorizzati di procedere relativamente a grande velocità. Operazioni gigantesche sono in corso in questo settore, gigantesche come avverte il commento all'odierno bollettino sia per gli effettivi impegnati da una parte come dall'altra sia per le distanze enormi già coperte dalle truppe tedesche.

Se alle colonne meccanizzate è riservata una parte di così considerevole portata, la fanteria si sta rivelando ancora una volta la regina delle battaglie. Quando si alzerà il velario sui movimenti portati a termine in questi ultimi giorni dal comando tedesco si vedrà che quello che hanno saputo compiere i fantaccini germanici è semplicemente prodigioso: per ora basti rilevare, in base ad un resoconto d'un corrispondente delle P. K., come nel settore lituano le colonne dei fanti tedeschi abbiano fatto fin dal primo giorno un balzo in avanti di ben 50 chilometri.

Un'altra delle ultime corrispondenze della P. K. riguarda le operazioni in corso sul fronte finlandese. Risulta da questa corrispondenza come nei primi giorni l'azione tedesca si sia limitata su quasi tutto il settore a un'opera di vigilanza contro eventuali incursioni nemiche. In seguito al perfezionamento formale della situazione della Finlandia di fronte alla Russia con la dichiarazione di guerra da parte del governo di Helsinki questo fronte si è messo ora in movimento.

Guido Tonella

Migliaia di lituani deportati in Siberia

Stoccolma, 25 giugno.

Lo *Stockholms Tidningen* apprende che tra il 16 e il 17 giugno i bolscevichi hanno arrestato e deportato in Siberia 17 mila lituani. Altri 43 mila arrestati nei medesimi due giorni avrebbero dovuto essere deportati ieri.

I PROVVEDIMENTI A FAVORE dei prestatori d'opera

Un premio di operosità pari a un mensile fino al massimo di 2000 lire per gli impiegati e 120 ore per gli operai - Il raddoppio per tutti degli assegni famigliari

Roma, 25 giugno.

A seguito delle direttive impartite dal Duce, le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno completato l'esame dei provvedimenti da adottare a favore dei prestatori d'opera, con particolare riguardo a quelli aventi oneri di famiglia.

A conclusione dei lavori svoltisi presso il Ministero delle Corporazioni sono stati stipulati, in attuazione di tali provvedimenti, i relativi contratti collettivi.

Le Confederazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'industria hanno concordato la corresponsione, a datare dal 16 corrente, a favore di tutti i lavoratori, di assegni familiari supplementari nella stessa misura di quelli previsti dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti con l'onere esclusivo a carico dei datori di lavoro.

Inoltre esse hanno stabilito a favore di tutti i lavoratori un premio straordinario di operosità, fissato per gli impiegati in una mensilità di retribuzione fino alla concorrenza di lire duemila; per gli operai nel corrispettivo di 120 ore di salario.

Infine, le due Confederazioni hanno convenuto che, agli operai i quali effettuino un orario inferiore a 40 ore settimanali, o nel caso di orari ripartiti su periodi ultra settimanali a 40 ore medie settimanali, venga concessa una integrazione nella misura del 75 per cento del salario per le ore mancanti al compimento delle 40.

Per provvedere alla integrazione suddetta è istituita una Cassa alimentata da un contributo a carico delle aziende; la misura del contributo e le norme di applicazione e regolamentazione circa il funzionamento della Cassa saranno stabilite con successivo accordo.

Nel settore del commercio la Confederazione dei Commercianti e quella dei Lavoratori del commercio *hanno convenuto che ai lavoratori in servizio alla data del 16 corrente, e che saranno successivamente assunti, vengano raddoppiati, a decorrere dalla data suddetta, gli assegni familiari a cui hanno diritto, ponendosi il relativo maggior contributo ad esclusivo carico dei datori di lavoro.*

Inoltre ai lavoratori in servizio al 16 corrente presso aziende commerciali e cooperative similari verrà corrisposto un premio di operosità dell'importo corrispondente ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita.

Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigioni sulle vendite, il premio di operosità sarà integralmente corrisposto quando la retribuzione di fatto percepita dal 1° giugno 1940 al 31 maggio 1941, o nel minore periodo di anzianità di servizio, non superi il minimo contrattuale; quando per detti lavoratori non sia stato fissato un minimo contrattuale, il confronto sarà fatto tra la retribuzione percepita alla fine del mese di maggio 1941, e quella percepita nel periodo 1° maggio 1940-30 aprile 1941.

Quando la suindicata retribuzione di fatto risulti superiore al minimo contrattuale o alla media annuale di almeno il dieci per cento, il lavoratore non avrà diritto al premio di operosità.

Quando invece tale differenza in più raggiunga il dieci per cento, il premio di operosità sarà corrisposto per differenza.

Analogo sistema si adotterà anche per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte con percentuali di servizio, prendendosi, in questo caso, come base di confronto, la retribuzione convenzionale stabilita per detti lavoratori in caso di licenziamento.

Le norme sopra accennate non si applicano ai lavoratori la cui retribuzione globale mensile superi le lire duemila lorde.

Nel settore del Credito e dell'Assicurazione, le due Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori hanno concordato che gli assegni familiari *goduti dal personale dipendente dalle aziende del credito, dell'assicurazione, e dei servizi tributari appaltati, vengano, con decorrenza dal 16 corrente, corrisposti in misura doppia di quella in vigore alla data della stipulazione del contratto, rimanendo a carico dell'azienda l'onere relativo.*

Inoltre al personale stesso verrà corrisposta una gratificazione straordinaria, *pari all'importo dovuto agli interessati per la normale retribuzione mensile; tale gratificazione non potrà in nessun caso superare le lire duemila.*

Per i produttori di assicurazione sarà computato agli effetti della gratificazione suddetta, il 60 per cento di un dodicesimo delle provvigioni liquidate negli ultimi dodici mesi (1.o giugno 1940-31 maggio 1941), e nel minor periodo di attività prestata.

Analogo criterio sarà adottato per quanto si attiene alla media di compensi per atti esecutivi o per notifiche di pertinenza dei lavoratori esattoriali. Tali pattuizioni si applicano anche agli enti di diritto pubblico inquadrati sindacalmente nella Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Il pagamento del premio di operosità suindicato per i lavoratori dell'industria e del commercio e del credito e assicurazioni dovrà avvenire entro il corrente mese di giugno.

Nel settore dell'agricoltura, tra le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura si sono già stipulate opportune pattuizioni provinciali, mediante le quali vengono adeguate nelle singole provincie, ed in relazione alle varie esigenze delle lavorazioni agricole, le tabelle salariali dei lavoratori suddetti.

Il testo degli accordi stipulati dalle Confederazioni

L'industria

Roma, 25 giugno.

Ecco il testo dei contratti stipulati tra le Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria per l'applicazione delle provvidenze disposte dal Duce a favore dei lavoratori dell'industria.

Gli assegni familiari

Corresponsione di assegni familiari supplementari ai lavoratori dell'industria.

Si conviene quanto segue:

1) A favore di tutti i lavoratori dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali viene disposta la corresponsione di assegni familiari supplementari nella stessa misura di quelli previsti dalle disposizioni legislative vigenti.

2) Per la corresponsione di tali assegni è posto a carico dei datori di lavoro un contributo del dieci per cento delle retribuzioni lorde corrisposte.

3) La corresponsione degli assegni supplementari e il versamento del relativo contributo avranno inizio a decorrere dal 16 giugno 1941-XIX e saranno effettuati con le stesse norme e le stesse modalità di cui alle richiamate disposizioni legislative e di cui ai contratti interconfederali in vigore.

4) Il presente contratto ha la durata di sei mesi e si intenderà rinnovato per quel periodo ove non sia disdetto da una delle due parti a termini di legge.

Il premio di operosità

Corresponsione di un premio straordinario di operosità ai lavoratori dell'industria:

1) E' stabilito a favore di tutti i lavoratori in servizio alla data del 13 giugno 1941-XIX in aziende industriali artigiane e cooperative un premio straordinario di operosità nella seguente misura salvo quanto stabilito negli articoli seguenti: Impiegati: una mensilità di retribuzione fino alla concorrenza di lire 2000; operai: 120 ore di salario.

2) Salvo quanto disposto al comma successivo il premio è corrisposto per intero a tutti gli operai e impiegati in servizio alla data del 13 giugno 1941 e che, per quanto riguarda gli operai, abbiano superato il periodo di prova e, per quanto riguarda gli impiegati, che abbiano iniziato il servizio stesso in data non posteriore al 1.o giugno 1941.

Agli operai assunti con contratto a termine di durata inferiore a sei mesi e occupati nelle lavorazioni che si compiono annualmente in determinati periodi di durata inferiore a sei mesi, di cui all'elenco annesso, verrà corrisposto nella misura di tanti dodicesimi del premio intero quanti sono i mesi interi e consecutivi di servizio compiuto dal 13 giugno 1941-XIX al 12 giugno 1942-XX. Qualora l'ammontare del premio del periodo annuale considerato risulti inferiore a 40 ore di retribuzione, sarà integrato fino a tale limite.

Non intaccano l'anzianità di servizio agli effetti del presente articolo le assenze per malattia, infortunio, sospensione di lavoro, regolari permessi, ferie, congedi matrimoniali, richiami nella M.V.S.N., nei Fasci Giovanili di Combattimento, ai termini rispettivamente delle circolari ministeriali del 29-8-1938-XVI e 23-8-1937-XV.

Le disposizioni di cui ai due precedenti commi si applicano anche agli impiegati.

Art. 3) Per gli operai retribuiti con retribuzione fissa non riducibile in relazione all'orario di lavoro effettuato, il premio nella misura spettante a termini dell'art. 1.o sarà corrisposto per un ammontare pari a tre settimane di salario se si tratti di retribuzione aggiornata a settimana o a quattordicina, a una quindicina e mezza se si tratti di retribuzione a quindicina e a 3/4 della retribuzione mensile se si tratti di retribuzione mensile.

Sotto le 40 ore

Art. 4) Agli operai che in relazione alle caratteristiche della loro prestazione o per disposizione contrattuale effettuano un orario inferiore alle 40 ore settimanali, il premio sarà commisurato a tre settimane del loro salario normale. Qualora la durata del lavoro non sia inferiore, si assumerà a base la durata media settimanale nel periodo delle quattro settimane lavorative anteriori al 13 giugno.

Art. 5) Agli operai che prestano la loro opera presso più datori di lavoro, il premio spettante ai termini degli articoli precedenti, sarà ripartito in proporzione delle ore di lavoro prestate presso ciascun datore di lavoro, considerando l'ammontare intero del premio equivalente a tre settimane di 40 ore.

Art. 6) Ai lavoratori a domicilio il premio sarà commisurato al 6 per cento del salario percepito nel periodo che va dal 13 giugno 1940 al 12 giugno 1941.

Art. 7) Per il computo della mensilità di retribuzione spettante agli impiegati si seguiranno i criteri adottati per la 13.a mensilità.

Per il computo del premio spettante agli operai si intende per salario la retribuzione individuale di fatto per gli operai lavoranti ad economia o a pagabase aumentata della percentuale minima di cottimo per gli operai lavoranti a cottimo. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga-base o la percentuale di cottimo, il salario sarà ragguagliato al guadagno me-

dio orario percepito negli ultimi due periodi di paga precedenti al 13 giugno. Per ogni altro caso che non rientri nelle precedenti disposizioni si seguiranno i criteri adottati per la determinazione della retribuzione agli effetti della gratifica natalizia.

Art. 8) Il pagamento del premio verrà fatto entro il 30 giugno 1941 o comunque all'atto della liquidazione dei salari afferenti all'ultimo periodo lavorativo del mese di giugno.

Art. 9) Per i prestatori d'opera artistica e per gli sportivi professionisti, le Federazioni nazionali competenti provvederanno alla stipulazione di un particolare contratto.

Art. 10) Il presente contratto ha la durata fino al 12 giugno 1942-XX intendendosi a tale data scaduto a tutti gli effetti.

Le integrazioni per gli orari ridotti

Art. 1 — Agli operai che effettuino un orario inferiore a 40 ore settimanali con conseguente riduzione della retribuzione è corrisposta un'integrazione della retribuzione per le ore mancanti al compimento del predetto orario settimanale.

Agli operai per i quali siano stabiliti, per disposizioni contrattuali o in relazione alle caratteristiche della loro prestazione particolari orari, l'integrazione verrà corrisposta per le ore effettuate in meno di tali particolari orari e, in ogni caso, non oltre le 40 ore settimanali. Agli operai con retribuzione fissa l'integrazione sarà data fino alla concorrenza della retribuzione normale, quando, per effetto di una contrazione di attività, la retribuzione fissa periodica venga ridotta al disotto di detti limiti, in conseguenza delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro.

Art. 2 — Per provvedere all'integrazione di salario è costituita un'apposita Cassa - integrazione, alimentata da un contributo a carico dei datori di lavoro nella misura del 5 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte agli operai. La gestione amministrativa della cassa è affidata all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Art. 3 — Nel caso in cui la riduzione dell'orario di lavoro sia effettuata con ripartizione su periodi ultrasettimanali predeterminati, l'integrazione sarà corrisposta sulla base della durata media settimanale dell'orario nel periodo ultrasettimanale considerato. La integrazione non viene pertanto corrisposta nel caso di sospensione di lavoro a qualunque causa dovuta, salvo che la sospensione stessa non sia predeterminata per la distribuzione dell'orario ridotto su periodi settimanali e ultrasettimanali, nel qual caso si rientra nelle ipotesi di cui all'art. 1.

Art. 4 — Non hanno diritto all'integrazione gli operai in periodo di prova e quelli che abbiano comunque un'anzianità presso l'azienda inferiore a una settimana.

Art. 5 — L'integrazione è fissata nella misura del 75 per cento del salario. S'intende per salario la retribuzione individuale di fatto per gli operai lavoranti ad economia e la paga-base aumentata della percentuale minima di cottimo per gli operai cottimisti. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga-base e la percentuale di cottimo il salario sarà ragguagliato al guadagno medio orario percepito nel periodo di paga cui si riferisce l'integrazione.

Art. 6 — Il pagamento dell'integrazione sarà effettuato dal datore di lavoro ad ogni periodo di paga. L'integrazione corrisposta sarà registrata sul libro paga e annotata sulla busta paga o documento equipollente. Quando l'orario di lavoro sia rapportato su periodi ultrasettimanali, il pagamento dell'integrazione verrà effettuato alla fine del periodo di paga successivo al compimento del ciclo ultrasettimanale.

Art. 7 — Le integrazioni sono corrisposte dai datori di lavoro per conto della cassa integrazioni. Per il rimborso da parte della cassa delle integrazioni corrisposte e per il versamento dei contributi dovuti dai datori di lavoro si seguiranno le seguenti norme: *a)* unitamente al rendiconto da presentarsi all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per le gestioni speciali (assegni familiari e per congedi matrimoniali, trattamento agli impiegati e agli operai richiamati alle armi) nello stesso modulo disposto per tali gestioni saranno indicati i contributi dovuti e le eventuali integrazioni; *b)* per i relativi importi verrà effettuato il conguaglio coi saldi attivi e passivi risultanti agli effetti delle gestioni di cui viene presentato il rendiconto; *c)* da parte delle aziende che effettuano un orario di lavoro per il quale in base alle disposizioni del presente contratto si debba far luogo al pagamento delle integrazioni, nel modulo appositamente disposto dovranno essere denunciati: la durata dell'orario o degli orari ridotti, il numero degli operai che hanno percepito l'integrazione, l'ammontare globale delle integrazioni corrisposte nonchè tutti gli altri elementi che saranno richiesti dalla Cassa.

Art. 8 — Nel caso in cui l'orario di lavoro dell'azienda venga a subire riduzioni che comportino il pagamento delle integrazioni o comunque venga ad essere inferiore a quello precedentemente praticato e denunziato ai termini del comma C del precedente articolo l'azienda è tenuta a farne immediata denunzia alla cassa o agli organi da questa delegati. Il pagamento delle integrazioni in relazione ai nuovi limiti di orario è subordinato ad apposita autorizzazione della cassa o degli organi da questa delegati.

Art. 9 — Il presente contratto non si applica alle aziende rappresentanti della F. N. F. degli armatori e alle ausiliarie dell'armamento. Per le attività inquadrate dalla F. N. F. degli esercenti imprese ferroviarie tranviarie e di navigazione interna, Federazione N. F. Aziende municipalizzate di trasporti, F. N. F. industria dello spettacolo e dalla F. N. F. industrie della pesca le Federazioni stesse si incontreranno per esaminare il problema nell'ambito delle categorie rappresentate.

Art. 10 — Il presente contratto entra in vigore il 16 giugno 1941-XIX ed avrà la durata di 6 mesi intendendosi rinnovato per eguale periodo ove non sia disdetto da una delle due parti a termini di legge.

ARTICOLO UNICO — *Con riferimento ai contratti collettivi stipulati in data odierna per la corresponsione degli assegni familiari supplementari e la corresponsione del premio straordinario di operosità le parti convengono che le provvidenze con i contratti stessi assorbono fino alla concorrenza del loro ammontare le provvidenze eventualmente disposte dalle aziende industriali in relazione alle presenti circostanze. Per quanto concerne l'integrazione disposta con i contratti in data odierna per gli operai lavoranti a orario inferiore alle 40 ore le parti convengono che esse assorbono ogni altro provvedimento analogo in atto presso le aziende industriali.*

per la C. F. degli Industriali firmato: *Giovanni Balella;*
per la C. F. Lavoratori dell'Industria firmato: *Pietro Capoferri.*

Il commercio

Contratto collettivo nazionale di lavoro per il premio di operosità e per l'aumento degli assegni familiari:

Art. 1. — Ai lavoratori in servizio il 16 giugno 1941-XIX presso aziende del commercio e cooperative similari verrà corrisposto entro il mese di giugno 1941-XIX un premio di operosità una volta tanto di importo corrispondente ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita. L'importo di detto premio di operosità sarà corrisposto integralmente ai lavoratori che abbiano alla data del 16 giugno 1941-XIX una anzianità di servizio presso l'azienda superiore a sei mesi. Per i lavoratori aventi una anzianità di servizio inferiore a sei mesi l'importo stesso sarà corrisposto in ragione di un dodicesimo per ogni mese di anzianità di servizio.

Art. 2. — Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigioni sulle vendite il premio di operosità sarà integralmente corrisposto quando la retribuzione media di fatto percepita nel periodo 1° giugno 1940-XVIII - 31 maggio 1941-XIX o nel minore periodo di anzianità di servizio non superi il minimo contrattuale. Quando la retribuzione media risulti superiore al minimo contrattuale di almeno il 10 per cento i lavoratori non avranno diritto al premio di operosità. Quando invece la differenza in più non raggiunga il 10 per cento il premio di operosità sarà corrisposto per differenza. Per i lavoratori retribuiti con provvigione sulle vendite ma sprovvisti di minimo contrattuale, il confronto con le modalità di cui sopra sarà fatto tra la retribuzione percepita alla fine del mese di maggio 1941-XIX e la retribuzione media percepita nel periodo 1.o maggio 1940-XVIII - 30 aprile 1941-XIX o nel minor periodo di anzianità di servizio.

Art. 3. — Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con percentuale di servizio il premio di operosità sarà corrisposto integralmente quando la retribuzione media di fatto percepita nel periodo 1.o giugno 40-31 maggio 41 non sia superiore alla retribuzione convenzionale per detti lavoratori stabilita per il caso di licenziamento. Quando tale retribuzione media risulti superiore di almeno il 10 per cento alla retribuzione convenzionale, i lavoratori non avranno diritto al premio di operosità. Quando invece la differenza in più non raggiunga il dieci per cento il premio di operosità sarà corrisposto per differenza.

Art. 4. — Ai lavoratori in servizio alla data del 16 giugno 1941-XIX o che saranno assunti successivamente saranno raddoppiati a decorrere dalla data stessa gli assegni familiari a cui hanno diritto. Il relativo maggiore contributo è a esclusivo carico del datore di lavoro.

Art. 5. — Il presente contratto si applica anche ai lavoratori assenti dal servizio per malattia, ferie, congedo matrimoniale.

Art. 6) Il presente contratto non si applica ai lavoratori la cui retribuzione globale mensile alla data di stipulazione del presente contratto superi le lire duemila lorde.

Esempi sulla pratica applicazione degli articoli 2 e 3 del contratto nazionale 14 giugno 1941-XIX per il premio di operosità e per l'aumento degli assegni familiari ai lavoratori del commercio: 1) Un lavoratore retribuito in tutto o in parte con provvigione sulle vendite e il cui minimo contrattuale sia di lire mille mensili, avrà diritto all'intero premio di operosità se la sua retribuzione media di fatto percepita nel periodo 1.o giugno 1940-31 maggio 1941-XIX o nel minor periodo di anzianità di servizio sia pari o inferiore (e in quest'ultimo caso vi sarà l'integrazione del datore di lavoro) alle lire mille.

2) Se la retribuzione media di fatto come dianzi calcolata sia pari o superiore alle lire 1100 (minimo contrattuale più dieci per cento) il lavoratore non avrà diritto al premio di operosità.

3) Se la retribuzione media sarà superiore al minimo contrattuale ma non raggiungerà le lire 1100 mensili e sarà, ad esempio, 1050, il lavoratore avrà diritto alla metà del premio di operosità. Se la retribuzione media risulterà, ad esempio, di L. 1025, il lavoratore avrà diritto a tre quarti del premio.

Art. 4) Nel caso di un lavoratore retribuito in tutto o in parte con provvigione ma sprovvisto di minimo contrattuale il confronto dovrà essere fatto nel modo seguente: la sua retribuzione di fatto percepita nel mese di maggio 1941 dovrà essere raffrontata con la retribuzione media percepita nell'anno precedente (1.o maggio 1940-XVIII-30 aprile 1941) o nel minor periodo di servizio. Gli stessi esempi valgono per i lavoratori se retribuiti in tutto o in parte con percentuali di servizio. In tutti i casi resta ferma la disposizione contenuta nell'art. 1.o relativa al frazionamento per dodicesimi nonchè quella relativa alla corresponsione del premio sulla base dell'ultima retribuzione percepita.

Il «premio di operosità» sarà pagato entro sabato

Con istruzioni impartite è stato disposto che a tutti gli impiegati e operai ammessi, in applicazione degli accordi interconfederali, a fruire del premio di operosità, il premio stesso venga pagato entro sabato prossimo 28 corrente. In questa sollecita e completa attuazione delle provvidenze disposte a loro favore i lavoratori italiani scorgono una nuova prova dell'amore e dell'interessamento che il Duce rivolge alle loro sorti.

Il credito

Ecco il testo del contratto collettivo di lavoro per la corresponsione di una gratifica straordinaria e per il raddoppio degli assegni familiari al personale delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati.

Art. 1° - Al personale dipendente dalle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati sarà corrisposta una gratifica straordinaria di contingenza pari all'importo dovuto agli interessati per la normale retribuzione mensile non computando nella stessa agli effetti del presente accordo: a) le gratifiche contrattuali ed extracontrattuali; b) le partecipazioni agli utili; c) gli assegni familiari; d) le indennità di rischio o di cassa, il 40 per cento dei compensi per atti esecutivi e per notifiche corrisposto al personale esattoriale nonchè gli assegni in genere o quella parte di essi abbia natura di rimborso spese; e) le diarie di trasferta, anche se corrisposte in via forfetaria mensile, o per periodi di tempo maggiori, limitatamente al 60 per cento.

Nei riguardi dei produttori di assicurazione le provvigioni, ai fini del presente articolo, saranno computate nella misura del 60 per cento di un dodicesimo delle provvigioni liquidate negli ultimi dodici mesi (dal 1° gennaio 1940-XVIII al 31 maggio 1941-XIX); nei riguardi dei produttori occupati per un periodo inferiore a dodici mesi, il calcolo di cui sopra si concreterà nella frazione mensile delle provvigioni complessivamente liquidate nel periodo stesso. Analogo criterio sarà adottato per quanto si attiene alla media liquidata dei compensi per atti esecutivi e per notifiche di pertinenza dei lavoratori esattoriali.

Art. 2° - La gratifica straordinaria di contingenza, di cui al precedente articolo, non potrà in nessun caso superare le lire duemila.

Art. 3° - La predetta gratifica straordinaria sarà compensata fino al relativo ammontare con tutto quanto già corrisposto di propria iniziativa dalle singole aziende ai rispettivi dipendenti, in relazione alle attuali contingenze, indipendentemente dalla denominazione delle erogazioni effettuate.

Art. 4° - Al personale in periodo di prova la predetta gratifica straordinaria sarà corrisposta nella misura di un dodicesimo della stessa per ciascun mese o frazione di mese di effettivo servizio.

Art. 5° - Con decorrenza dal 16 giugno 1941-XIX, gli assegni familiari ai lavoratori delle aziende del credito dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati saranno corrisposti in misura doppia di quelli in vigore alla data di stipulazione del presente contratto. Correlativamente i contributi dovuti dalle aziende alla Cassa assegni familiari gestita dall'I.N.P.C. con la stessa decorrenza del 16 giugno XIX saranno corrisposti in misura doppia di quelli in vigore alla data di stipulazione del presente contratto.

Art. 6° — Il presente contratto collettivo di lavoro si applica anche agli enti di diritto pubblico inquadrati sindacalmente nella confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e entra in vigore con la data della sua stipulazione.

Sei miliardi all'anno di assegni familiari

Roma, 25 giugno.

Le manifestazioni con le quali, in tutte le provincie, le categorie lavoratrici hanno accolto le misure disposte dal Duce in loro favore, dimostrano che le categorie stesse hanno compreso in pieno il significato e la portata di tali provvidenze le quali, ripetiamo, si propongono di venire incontro ad alcune particolari esigenze dei ceti operai ed impiegatizi, e di metterle in condizione di sopperire al disagio derivante dall'inasprimento del costo della vita.

Tale sentimento di schietta, unanime gratitudine diventa ancora più sentito oggi che le provvidenze stesse, per volere del Duce, si articolano in appositi contratti collettivi, prendono precisa consistenza in tassative norme di attuazione, vengono precisate per tutte le categorie nell'entità, nella decorrenza e nella scadenza.

Le associazioni stipulanti sono andate anche oltre la lettera degli accordi, disponendo telegraficamente, in attuazione di superiori direttive, che il premio di operosità venga pagato, come diciamo in altra parte del giornale, entro sabato prossimo 28 corrente.

Il meccanismo di applicazione delle provvidenze da noi già illustrato risulta evidente da quanto viene previsto da ciascun accordo. Non torneremo, pertanto, ad occuparcene se non per sottolineare alcuni punti meritevoli di particolare attenzione.

Il primo riguarda l'aumento degli assegni familiari.

La realizzazione del salario corporativo, l'adeguamento delle retribuzioni ai carichi di famiglia di ciascun lavoratore, le direttive demografiche perseguite dal Regime si rispecchiano nel raddoppiamento disposto.

E' notevole l'integrazione del salario o dello stipendio che ciascun impiegato o operaio riceve.

Considerando, nel settore dell'industria, il caso di un operaio o di un impiegato capo-famiglia con moglie e genitori a carico, l'importo degli assegni, nelle varie ipotesi di carichi familiari, risulta il seguente:

operaio capo-famiglia, con moglie, genitori e un figlio: L. 226,20 al mese; con due figli: L. 319,80; con tre figli L. 382,60; con quattro figli L. 548,60; con cinque figli L. 642,20.

Impiegato capo famiglia, con moglie, genitori e un figlio, L. 345,80 al mese; con due figli, lire 478,40; con tre figli, L. 585; con quattro figli, L. 774,80; con cinque figli, L. 902.

Ma anche scorporando dalla somma l'importo degli assegni per uno o per entrambi i genitori — importo che è di L. 46,80 al mese per il padre o la madre dell'operaio, e di L. 75,40 per il padre o la madre dell'impiegato — si vede subito che notevole è la somma che ciascun lavoratore viene a percepire alla fine del mese, insieme con le normali retribuzioni.

Passi giganteschi ha compiuto, dunque, l'assegno familiare, questo tipico istituto che l'ordinamento sindacale ha realizzato per la prima volta nel gennaio del 1935.

Pochi dati per tutti.

Dal gennaio del 1935 fino all'agosto del 1937, esso è stato corrisposto all'operaio unicamente per i figli, e indipendentemente dal loro numero, in misura di L. 12 al mese.

Dall'agosto del 1937 e fino al novembre 1938, è stato portato a L. 16,80. A quest'ultima data furono considerati anche il maggiore o minore numero della prole, e l'assegno individuale mensile fu portato a L. 20,80 per due o tre figli e a L. 26 per quattro o più figli.

Dal 1° dicembre 1938 e fino al 23 marzo 1941 si ebbe un ulteriore aumento, e furono del pari ammessi al beneficio degli assegni la moglie ed i genitori. A seconda che un operaio aveva a carico un figlio, due, o tre figli, quattro o più figli, la moglie ed i genitori, riscosse per ognuna delle rispettive categorie L. 15,20; L. 26; L. 33,80; L. 31,20; L. 15,20.

Un ulteriore miglioramento venne attuato dal 23 marzo scorso e fino al 15 giugno scorso. Gli importi mensili furono fissati per l'operaio in L. 26 per un figlio; in L. 36,40 per due o tre figli; in L. 46,80 per quattro o più figli; in L. 40,30 per la moglie, e di L. 23,40 per ciascuno dei genitori.

Oggi, e con decorrenza dal 16 giugno scorso, assistiamo addirittura al raddoppio degli assegni. L'operaio dell'industria viene a percepire al mese L. 52 per un figlio; L. 72,80 per ognuno di due o tre figli; L. 93,60 per ognuno di quattro o più figli; L. 80,60 per la moglie e L. 46,80 per ciascuno dei genitori.

L'impiegato dell'industria riscuote, a sua volta, L. 80,60 al mese per un figlio; L. 106,60 per ognuno di due o tre figli; L. 127,40 per ognuno di quattro o più figli; L. 114,40 per la moglie; e L. 75,40 per ciascuno dei genitori.

In poco più di un sessennio l'importo dell'assegno si è, dunque, nella più sfavorevole ipotesi, più che triplicato e nell'ipotesi più favorevole sestuplicato, o quasi.

Potremmo continuare a citare cifre a dimostrazione dello sviluppo avuto dagli assegni familiari; ma ce ne asteniamo per non ingombrare soverchiamente di numeri questo nostro scritto.

Indichiamo un solo dato. Per effetto del raddoppio l'importo annuo degli assegni familiari erogati a qualsiasi titolo ai lavoratori di tutti i settori produttivi, non sarà inferiore ai sei miliardi di lire.

Si tratta di un ammontare più che cospicuo, che dice da solo le proporzioni assunte da questo istituto tipicamente fascista.

Per quanto riguarda il premio di operosità, le norme di erogazione risultano chiare dal contratto. Preciseremo solo che, trattandosi di una corresponsione effettuata una volta tanto, sia pure per disposizione contrattuale, su di essa non gravano le trattenute ed i contributi sindacali e assicurativi.

Importante sotto ogni aspetto è poi la creazione di una Cassa per la concessione di una indennità d'integrazione agli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto.

La costituzione della Cassa rappresenta un provvedimento suggerito dall'opportunità di venire incontro nell'attuale momento alle necessità dei lavoratori che realizzano guadagni modesti per effetto di riduzioni del loro orario di lavoro.

L'importanza e la delicatezza delle funzioni che la Cassa è chiamata a svolgere appaiono evidenti ad ognuno; come palese si manifesta il contenuto squisitamente sociale e politico del provvedimento.

In relazione alle caratteristiche del nuovo Ente sarà svolta un'attiva e continuativa vigilanza da parte degli organi periferici della Cassa, ai quali è affidato il compito di dare la preventiva autorizzazione al pagamento delle integrazioni in tutti i casi in cui si addivenga a modifiche dell'orario di lavoro che comportino il pagamento dell'integrazione stessa o l'aumento del suo ammontare in relazione ad un più ridotto regime di orario.

La decorrenza del diritto della integrazione è stata stabilita dal 16 giugno. Pertanto, indipendentemente dalla predisposizione e distribuzione degli appositi moduli previsti, le aziende sono state invitate a provvedere senz'altro al pagamento delle integrazioni e ad effettuare le operazioni di conguaglio, avvalendosi dei moduli attualmente in distribuzione per il conguaglio delle gestioni speciali.

Anche per quanto riguarda lo ammontare delle integrazioni, viene chiarito che, data la loro natura, esse non sono soggette alle trattenute e ai contributi sindacali ed assicurativi.

Sia singolarmente come nel loro complesso, le provvidenze recano inconfondibile la impronta Mussoliniana. Esse, infatti, realizzano a favore del popolo quella consegna di tutela e di vigile assistenza che il Duce ha dato al Partito e a tutti gli organismi che operano nell'ambito del Regime.

V. N.

La Società degli Autori

Roma, 25 giugno.

Presso la società italiana degli autori ed editori si è riunita nei giorni scorsi la Commissione di legislazione della Confederazione internazionale delle società di autori e compositori.

La Commissione, alle cui riunioni hanno preso parte giuristi italiani, tedeschi, spagnuoli e belgi, ha esaminato numerosi argomenti posti all'ordine del giorno nella materia del diritto di autore e dell'attività internazionale delle Società di Autori.

I lavori della Commissione furono aperti dal cons. naz. Sangiorgi, presidente della S. I. A. E., vice-presidente della Confederazione, e si sono svolti sotto la direzione del sen. Eduardo Piola Caselli.

Nuovi accademici pontifici

Roma, 25 giugno.

(G. C.) - Il Papa ha nominato accademici pontifici delle scienze il professore Alfredo Ursprung, ordinario di botanica nell'Università di Friburgo (Svizzera); e il professore Enrico De Rocha Lima direttore dell'Istituto biologico di San Paolo del Brasile; l'uno e l'altro scienziati di prim'ordine e di fama universale.

Il prof. Ursprung, nato nel 1876 a Basilea, è stato anche professore dell'Università di Lipsia. E' autore di più di 80 lavori scientifici e circa 25 dissertazioni. Le sue ricerche sono particolarmente intorno alla fisiologia vegetale in funzione dei fenomeni osmotici.

Il prof. De Rocha Lima, nato nel 1880, oltre che direttore dell'Istituto biologico di San Paolo del Brasile, è anche professore di medicina tropicale nell'Istituto di Amburgo. Ha pubblicato più di 60 lavori in lingua tedesca riguardanti studi di biologia applicata, di microbiologia e di anatomia patologica, studi sulle lesioni organiche della febbre gialla e sul tifo esantematico con scoperta dei microbi. Da Pio XI ricevette una medaglia di benemerenza per il congresso della sezione medica dell'Esposizione missionaria del 1925.

Il cambio del dinaro della dracma, del franco francese con la lira e col franco albanese

Roma, 25 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in data 21 giugno 1941-XIX:

Art. 1. — A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando il cambio fra la lira italiana, il franco albanese e il dinaro dei territori dell'ex-Regno jugoslavo occupati dalle Forze Armate italiane è stabilito come segue: 100 dinari equivalgono a Lit. 38; 100 dinari equivalgono a franchi albanesi 6,08.

Art. 2. — Il presente bando è pubblicato mediante affissione in luogo visibile al pubblico presso gli uffici dei Commissari civili dei territori dell'ex-Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente bando del Duce alla stessa data:

Art. 1. — A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando, il cambio tra la lira italiana, il franco albanese e la dracma nei territori greci occupati dalle Forze Armate italiane è stabilito come segue: 100 dracme equivalgono a lire 12,50; 100 dracme equivalgono a franchi albanesi 2.

Art. 2. — Il presente bando è pubblicato mediante affissione in luogo visibile al pubblico presso gli uffici dei Commissari civili dei territori greci occupati dalle Forze Armate italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione.

Infine sulla *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato il seguente bando del Duce ancora in data 21 giugno 1941-XIX:

Art. 1. — A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando il cambio tra la lira italiana e il franco francese nei territori francesi occupati dalle Forze Armate italiane è stabilito come segue: 100 Frs. Fr. equivalgono a Lit. 38.

Art. 2. — Il presente bando è pubblicato mediante affissione in luogo visibile al pubblico presso gli uffici dei Commissari civili del territorio francese occupato dalle Forze Armate italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione.

Una commissione è istituita per l'approvvigionamento del vino

A. Marescalchi alla presidenza

Roma, 25 giugno.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, entrato in vigore il 25 del corrente mese, è stata costituita in Roma una *commissione per l'approvvigionamento del vino.*

La commissione, posta alle dirette dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sotto la cui vigilanza svolge la sua attività, ha il compito di esaminare i problemi relativi all'approvvigionamento del vino alle Forze Armate ed alla popolazione civile, nonchè di coordinare e controllare l'esecuzione dei servizi di approvvigionamento e distribuzione che saranno affidati alle organizzazioni di categoria.

La commissione è composta dal presidente e dal vicepresidente nominati entrambi dal Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, e da quattro membri rappresentanti, rispettivamente, l'Ente nazionale fascista della cooperazione, il settore della viticoltura della F.N.F.P.I.A., la federazione nazionale fascista dei commercianti vini e prodotti affini, ed all'uopo designati dal Ministero dell'Agricoltura.

Con altro decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, l'eccellenza Arturo Marescalchi, senatore del Regno, è stato nominato presidente della commissione per l'approvvigionamento del vino ed il prof. Giovanni Dalmasso è nominato vice presidente della commissione stessa.

Poteri dell'Alto Commissario pei territori del Montenegro

Roma, 25 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante di tutte le truppe operanti su tutte le fronti 19 giugno 1941-XIX:

Art. 1. — L'Alto Commissario per i territori del Montenegro occupati dalle Forze Armate italiane esercita tutti i poteri dell'autorità occupante ai sensi della legge di guerra, e, per quanto concerne l'esercizio dei poteri civili, corrisponde direttamente con il Ministero italiano degli Affari Esteri.

Art. 2. — Il presente bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Esso è anche affisso all'esterno della sede dell'Alto Commissariato a Cettigne.

La morte del gen. Tavani

Modena, 25 giugno.

Dopo lunghe sofferenze è deceduto il generale di cavalleria comm. Augusto Tavani. Il generale era decorato al valor militare.

350 coppie di sposi all'udienza papale

Roma, 25 giugno.

(G. C.) - Sono convenute stamane in Vaticano circa quattromila persone ammesse all'udienza collettiva concessa dal Pontefice. Vi erano 350 coppie di novelli sposi, alcune centinaia di militari italiani e tedeschi, e numerosi gruppi di bambine e bambini della prima Comunione delle varie parrocchie di Roma. Il Pontefice ha fatto il giro delle sale dando a tutti a baciare la mano e impartendo l'apostolica benedizione.

Ha poi ricevuto in udienza privata mons. Natucci promotore generale della Fede.

Il premio della fondazione Baracca al tenente pilota Cesare Balli

Modena, 25 giugno.

Al concittadino Cesare Balli, tenente pilota dell'Arma Aerea, è stato conferito il premio annuale della fondazione Francesco Baracca consistente in una medaglia d'oro e una somma di danaro da assegnarsi a quell'aviatore italiano che, durante il corso dell'anno, ha dato migliore prova di perizia e di valore militare, compiendo il maggior numero di voli di guerra di maggiore importanza e per difficoltà superate e per i risultati conseguiti, sia con offesa diretta al nemico che con ausilio portato alle truppe operanti in terra.

IL PROCESSO MOTTA PANETTONI

4 anni e sei mesi al Motta
4 anni e dieci mesi al Ferrante

Milano, 25 giugno.

Giornata conclusiva, quella di oggi, al processo Motta e anche giornata campale. Dopo le arringhe degli avvocati difensori per gli accusati in ombra, di cul abbiamo dato relazione, stamane è stata la volta dell'avvocato Ostorero, per il burrificio Locatelli. Egli segue punto per punto la costruzione della causa, della verifica della Finanza e quella del colonnello Pucci, che si concretò con la denunzia per accaparramento, nonchè alle richieste del Pubblico Ministero. Egli nega, con riferimento a fatti e documenti, l'accaparramento e, riferendosi in particolar modo alle responsabilità che si imputano al Locatelli per quanto riguarda la sottrazione e l'occultamento del burro a scopo speculativo, dice assolutamente insussistente l'accusa, perchè le registrazioni librarie del Locatelli non sono attendibili giuridicamente e, in linea di fatto, rappresentano scritturazioni caotiche e disordinate. In quanto alla questione della lettera rilasciata, a richiesta del dottor Ferrante, amministratore delegato della Panettoni Motta per stabilire l'identità di una data che poi è risultata alterata, o meglio errata, il difensore dimostra come la lettera, almeno per la parte che riguarda i Locatelli, non ha importanza, poichè non è fatta contro la Legge nè contro la morale. Così, dopo essersi intrattenuto su altri argomenti e fatti di minore importanza, l'avv. Ostorero, che ha parlato per circa due ore, chiede una sentenza di giustizia che restituisca alla libertà e al lavoro i suoi raccomandati.

La replica del P. M.

A questo punto si fa un breve riposo.

Dovrebbe toccare la parola all'avv. Gonzales, ultimo difensore per la Panettoni Motta, ma il Pubblico Ministero ha manifestato il desiderio di una breve replica. Sicchè alla ripresa il Presidente invita senz'altro il rappresentante la Pubblica Accusa a prendere la parola.

«Io — dice il Pubblico Ministero — non replico per spirito di polemica: non è in me questo sentimento e non ne ho bisogno. Replico per chiarire dei fatti. Si parla di accaparramento e la difesa, naturalmente, si abbandona a citazioni di dati, di riferimenti, di argomentazioni giuridiche che fanno veramente onore agli esimii patroni degli imputati, ma io non ho parlato e non parlo di accaparramento, parlo di «sottrazione al pubblico consumo», il che non è la stessa cosa, ma è tuttavia un reato grave, un reato perseguibile dalla Legge e condannabile.

Sottrarre al pubblico consumo vuol dire abusare come abusa chi sottrae acqua al consumo della comunità. In certi momenti come questo, in cui anche la minima quantità, la minima porzione diventano quantità, il prendere, il prelevare più di quanto possa occorrere reca danni incalcolabili, immediati o futuri, alla massa e perciò non possiamo considerare il fatto che come reato».

D'altra parte, che abuso nel prelevamento vi sia stato è stato dimostrato e documentato perchè la «Motta» si faceva a sua volta fornitrice del burro a una quantità di ditte e di enti i quali non avrebbero potuto direttamente essere approvvigionati. Sul fatto, invece, della frode processuale il rappresentante della pubblica accusa deve insistere perchè la giurisprudenza e la pratica insegnano che l'alterazione si parte quasi sempre da dolo o è per lo meno un fatto immorale che costituisce colpa.

Nel caso specifico, poi, il Pubblico Ministero sostiene il reato dell'intenzione perchè il raggiro dipende sempre da uno scopo ed è indubbiamente una truffa. Ultimo argomento su cui il rappresentante dell'accusa torna ad insistere è il fatto della registrazioni dei Locatelli, a proposito delle quali la difesa ha cercato di togliere valore giuridico, ma che senza dubbio sono intenzionali e dolose. E ciò è provato dal fatto che gli impiegati stessi dei Locatelli, a cominciare dalla segretaria, non si sono assunti la responsabilità di esse, ma non hanno detto che dipendano da errate trascrizioni imputabili a loro trascuratezza o inesperienza bensì da riferimenti e da riporti di altre registrazioni.

Perciò i Locatelli non sono scagionabili di queste registrazioni e per il fatto che esse avevano scopo delittuoso di raggiro e di truffa vanno condannati.

Nel pomeriggio l'avvocato Gonzales, ultimo difensore, riassume la causa nei capisaldi, e, analizzando i fatti, cerca di stabilire che non solo non vi fu per parte del Motta accaparramento di merce, ma nemmeno sottrazione al normale consumo. Una disamina accuratissima e particolareggiata l'avvocato Gonzales fa sulla questione del falso e prospettando la tesi del rappresentante della pubblica accusa come inconsistente. Ad uno a uno poi l'oratore ribatte gli argomenti esposti in replica dal Pubblico Ministero e chiede per il Motta e il dott. Ferrante una sentenza di giustizia che ridia la tranquillità del vivere a degli egregi lavoratori i quali, della loro attività, fanno patrimonio economico per la nazione. In questo modo è conclusa la discussione del processo.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

La sentenza

Un'ondata di commenti pervade la sala e si fanno su quella che sarà la sentenza molti pronostici e congetture.

Gli imputati a piede libero fanno gruppo intorno alla gabbia in cui sono ancora custoditi il dottor Ferrante e Piero Locatelli. Dopo un'ora di camera di consiglio rientra il Tribunale. Si fa un silenzio di tomba. Il presidente, fra la commozione degli imputati e particolarmente del Ferrante del Motta, legge il seguente dispositivo di sentenza:

Il Tribunale dichiara Motta Angelo e Ferrante Alberto colpevoli dei reati di sottrazione al normale consumo, di occultamento, di vendita senza gli ordinativi prescritti, di maggiorazione prezzi e il Ferrante, inoltre del reato di cui all'articolo 480 del Codice Penale, e condanna il Motta ad anni 4 e mesi 6 di reclusione, a lire 15 mila di multa e duecentomila di ammenda, e il Ferrante ad anni quattro e mesi 10 di reclusione, a lire 15 mila di multa e duecentomila di ammenda complessive. Dichiara altresì colpevole Broggi Francesco della contravvenzione a lui ascritta e lo condanna a lire ottomila di ammenda; Locatelli Pietro colpevole dell'imputazione a lui ascritta e lo condanna a lire ottomila di ammenda complessivamente; Negri Natale colpevole di concorso in sottrazione di grassi e lo condanna a mesi dieci di reclusione e lire quattromila di multa, tutti poi in solido alle spese.

Assolve Motta Angelo, Ferrante Alberto, Locatelli Angelo, Rigoni Giuseppina, Locatelli Luigi e Giussani Augusto dall'imputazione di frode processuale perchè il fatto non costituisce reato. Assolve Motta, Ferrante, Mariani Luigi, Berca Carlo dall'imputazione di mancata denuncia di farine per non aver commesso il fatto. Assolve Mariani Luigi e Berca Carlo dalle altre imputazioni ad essi ascritte per non aver commesso il fatto. Ordina la scarcerazione di Locatelli Pietro, se non detenuto per altro causa.

Un mormorio si leva nell'aula, subito sedato dall'energico intervento del presidente. Gli imputati condannati e quelli a piede libero hanno il loro momento di viva commozione; le donne, dagli occhi che brillano di gioia, lasciano cadere una lacrima. Gli imputati poi, ad uno ad uno, passano dinanzi al dott. Ferrante e gli porgono parole di conforto. Locatelli torna a respirare aria libera. E' felice: uscendo dalla gabbia stringe la mano al dott. Ferrante, poi si unisce al proprio avvocato difensore e abbandona il Tribunale.

E' vietata la consegna a domicilio di tutti i generi razionati

Roma, 25 giugno.

Si precisa che il divieto di consegna a domicilio deve considerarsi esteso a tutti i generi razionati. E' allo studio del competente Ministero l'emissione di norme atte a precisare che il divieto di consegna a domicilio è escluso quando si tratti di forniture a pubblici esercizi e a convivenze di una certa entità.

Ricci visita l'impianto per l'estrazione del bitume da rocce asfaltiche

Roma, 25 giugno.

Il Ministro delle Corporazioni, accompagnato dal direttore generale delle Miniere, si è recato a visitare l'impianto pilota della società Salomea, interamente ideato e costruito in Italia per l'estrazione del bitume da rocce asfaltiche con solvente.

L'impianto, che attualmente tratta roccia proveniente dai giacimenti abruzzesi sotto il controllo dei tecnici del servizio chimico del Corpo reale delle miniere e della R. Stazione sperimentale per i combustibili liquidi, permetterà di estrarre quasi il cento per cento di bitume contenuto nella roccia, il quale bitume a sua volta, oltre che alle normali applicazioni, potrà attraverso i moderni processi di idrogenazione, servire alla produzione di carburanti e di altri derivati petroliferi.

Il Ministro si è compiaciuto vivamente con gli ideatori ed i costruttori dell'impianto, dando le direttive per una rapida attuazione industriale dell'interessante iniziativa.

Grosso furto a Milano di materiale ferroviario

I ladri arrestati

Milano, 25 giugno.

Dopo molte indagini e pazienti appostamenti sono stati identificati e tratti in arresto gli autori del furto di 220 mila lire di materiale elettrico e filo di nichelio al cromo che, come demmo notizia a suo tempo, era stato involato dai magazzini della S. A. Giorgio Negri, in largo Notari 2, nella notte sul 10 corrente. I colpevoli, passati al cellulare, sono: Ugo Balzarini, di 39 anni, pregiudicato, autore materiale del furto; Felice Oleari fu Alberto, di 42 anni, proprietario di un magazzino in via Canonica 10; Federico Sala fu Giuseppe, abitante in corso San Gottardo 15: i due ultimi intermediari per la vendita del materiale rubato.

Calzolaio omicida condannato a 18 anni

Genova, 25 giugno.

E' terminato stasera in Corte di Assise il processo contro il sessantaduenne Ferdinando Castrucci, da Mantova, calzolaio, residente a Quarto dei Mille, imputato di omicidio aggravato in persona del manovale Ernesto Capurro, di 38 anni. La Corte ha condannato il Castrucci a 18 anni e 8 mesi di reclusione.

Vittime del fulmine

Una ragazza carbonizzata e due donne ferite

Gorizia, 25 giugno.

A Cauc di Cal di Canale, durante l'imperversare del temporale, mentre tre donne erano raccolte, a tarda sera, attorno al desco, la folgore è penetrata nella casa investendo e carbonizzando all'istante la ragazza Caterina Iuch, di 14 anni, e ferendo poi gravemente certe Iuch Daniela, di 28 anni, e Stefania Ipavec, di 41 anni. Le condizioni della Ipavec sono particolarmente gravi.

MERCATI

VINI. — Valenza, 25: barberati comuni all'Hl. 200-245; id. speciali 260-275; neri e bianchi fini per bottiglie 300-345; superiori da pasto 335-375; stravecchi di marca da pasto 360-385; vecchi di marca da pasto 280-365; id. comuni 300-335; moscati superiori 490-550; id. comuni 435-490. FORAGGI. — Valenza, 25: fieno maggengo al Ql. 58-62; terzuolo 52-55; agostano 53-58; erba medica 38-43; trifoglio 40-43; trifoglione stagionato 40-45; paglia mista di grano 28-33.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — Società in nome collettivo Borlinetti e Gagliero in liquidazione in persona dei liquidatori rag. Ugo Cappellaro e Barbi Ermete, c. Q. Sella 86, Torino. Sent. 25-6-41 omologa concordato 35% ai creditori chirografari coi benefici di legge per entrambi i falliti. — Valle Graziano, panificio, via Monginevro 40, Torino. Sent. 25-6-41 omologa concordato 30% ai creditori chirografari coi benefici di legge.

La salute in estate

Come si rimedia alla spossatezza

Le donne che durante la stagione calda devono eseguire un lavoro continuo e faticoso, in ambienti ristretti, vengono facilmente a trovarsi in stato di spossatezza, e soffrono specialmente di inappetenza.

Per combattere radicalmente l'indebolimento, e l'inappetenza che ne deriva, molti medici consigliano il Proton.

L'azione del sale di ferro contenuto nel Proton è paragonabile a quella dell'ossigeno dell'aria. Se ne ottiene, cioè, arricchimento e purificazione del sangue.

Il glicerofosfato di sodio, altro componente del Proton, dà della energia all'affaticato sistema nervoso. In tal modo tutto l'organismo viene ad essere profondamente ricostituito.

I risultati che più precisamente ne derivano, come fu dimostrato da innumerevoli esperienze, sono:

ritorno dell'appetito;
maggiore resistenza al lavoro;
senso di benessere generale.

Il Proton è liquido, molto piacevole al gusto.

A differenza di altri prodotti esso viene facilmente digerito ed assimilato anche durante la stagione calda. Non procura stitichezza, nè alcun altro inconveniente. Si prenda alla dose di tre cucchiaini al giorno, uno prima di ogni pasto.

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo:* Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione:* In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo L. 2 per qualunque destinazione.

La guerra contro l'Inghilterra prosegue nel Mediterraneo e sull'isola

Incrociatore nemico colpito dai nostri bombardieri nelle acque dell'Africa settentrionale. Caifa bombardata da formazioni germaniche - La ferrovia Alessandria-Ismailia interrotta - Due navi per 11 mila tonn. distrutte nei mari inglesi e Liverpool sotto le bombe

Il comunicato n. 385

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 385:

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglieria sul fronte di Tobruk.

L'aviazione dell'Asse ha bombardato piroscafi alla fonda nella rada, automezzi, postazioni contraeree e depositi di munizioni nella piazza.

Nostri aerei bombardieri e siluranti hanno attaccato unità nemiche in navigazione tra Tobruk e Sidi el Barrani colpendo un incrociatore.

Nella notte sul 24 aerei inglesi hanno lanciato bombe su Bengasi e su Tripoli.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe che hanno lasciato Gimma si sono unite a quelle già schierate nella zona occidentale dei Galla e Sidama e continuano ivi la loro strenua difesa.

Il bilancio definitivo delle perdite inglesi a Sollum

Berlino, 25 giugno.

Vengono comunicate ora al *D. N. B.* le cifre definitive delle perdite britanniche nella battaglia di Sollum come segue:

Dieci cannoni, quasi cento autocarri, un gran numero di armi meccaniche, una considerevole quantità di armi, parecchie decine di migliaia di colpi in fatto di munizioni, 42 aeroplani, 240 carri corazzati, dodici dei quali possono essere usati immediatamente, sono caduti nelle mani delle truppe tedesche ed italiane. Il numero dei prigionieri è di alcune centinaia di uomini.

Le truppe tedesche ed italiane che serrano sempre più stretto il cerchio di ferro attorno a Tobruk, hanno intensificato, nonostante l'imperversare del caldo, l'attività dell'artiglieria costringendo gli inglesi ad intraprendere dei cambiamenti nelle loro posizioni.

Gli aerei tedeschi da combattimento hanno avuto speciale successo il 23 giugno. Sono stati infatti bombardati efficacemente concentramenti di automezzi nemici ed è stata distrutta una postazione di artiglieria controaerea pesante.

La fiera resistenza di Gondar sottolineata dalla stampa tedesca

Monaco di Baviera, 25 giugno.

I successi delle truppe italiane nella zona di Gondar sono posti in rilievo in una corrispondenza romana delle *Muenchner Neuster Nachrichten*. Il giornale sottolinea che se anche i successi italiani non sono decisivi per la situazione strategica generale essi tuttavia, con l'infliggere gravi perdite agli inglesi, contribuiscono a fermare l'avanzata britannica su Gondar.

Gravi danni al porto di Alessandria

Berlino, 25 giugno.

L'attacco aereo tedesco contro Alessandria d'Egitto sferrato il 23 giugno ha arrecato gravi devastazioni alla base navale britannica. Nel quartiere del porto si sono sviluppati una serie di vasti incendi che sono stati domati soltanto dopo molte ore di febbrile lavoro. La stazione principale e i principali nodi ferroviari sui quali si compie la maggior parte del traffico dei rifornimenti sono stati danneggiati gravemente dagli effetti delle esplosioni delle bombe di maggior calibro ivi sganciate.

La linea ferroviaria Ismailia-Alessandria d'Egitto è stata distrutta. In numerosi tratti della linea le rotaie sono state divelte dagli effetti delle bombe centrate. Siccome questa linea ferroviaria è ancora a binario semplice si calcola su una lunga interruzione del traffico che si svolge su questa linea, sulla quale passavano in questi ultimi giorni importanti convogli carichi di materiale bellico destinato all'armata britannica dell'Africa settentrionale.

Il riuscito attacco sulla città di Liverpool

Berlino, 25 giugno.

La città di Liverpool la notte scorsa è stata sorvolata e bombardata da gruppi di apparecchi tedeschi. Il bombardamento si è svolto in piena visibilità ed ha avuto come conseguenza numerosi incendi più o meno gravi nei diversi quartieri della città.

Dragamine inglese affondato

Berlino, 25 giugno.

La nave britannica distrutta ieri da un apparecchio tedesco è risultato essere il dragamine «Nogi».

Il bollettino tedesco

Berlino, 25 giugno.

Dopo la parte riguardante le operazioni sul fronte orientale, il bollettino odierno del Comando Supremo tedesco dice:

«Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento hanno distrutto, davanti alla costa orientale britannica, due navi da carico facenti parte di un convoglio per una stazza complessiva di 11 mila tonnellate ed hanno centrato in pieno bombe di grosso calibro su due altre grosse navi mercantili.

«Nella scorsa notte, l'arma aerea ha bombardato con buon successo importanti attrezzature belliche nella zona del porto di Liverpool. Bombe centrate sulle banchine, sui depositi di provvigioni e su altri locali di depositi, hanno fatto scoppiare vasti incendi. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro attrezzature portuali alle foci del Tyne e del Tees come pure contro aerodromi nell'Inghilterra sud-orientale.

«Una poderosa formazione di aerei tedeschi da combattimento ha bombardato con bombe di ogni calibro, nella notte sul 25 giugno, la base navale britannica di Caifa.

«Nel corso di un attacco sui territori occupati, compiuto da aerei da combattimento britannici fortemente scortati da caccia, sono stati abbattuti, nella serata di ieri, tredici apparecchi nemici in duelli aerei e due dall'artiglieria contraerea. Apparecchi britannici hanno gettato, nella scorsa notte, bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania occidentale e nord-occidentale. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra. Cacciatori notturni ed artiglieria di marina hanno abbattuto tre apparecchi britannici».

Nuova sconfitta inglese nel cielo della Manica

Ventisei apparecchi abbattuti

Berlino, 25 giugno.

Da fonte competente viene notificato che nei combattimenti aerei avvenuti oggi sul Canale della Manica, la R.A.F. ha subito una grave disfatta. Gli aeroplani da bombardamento e da caccia che tentavano di attaccare la regione di Calais sono stati affrontati dai «Messerschmidt», i quali hanno distrutto ben ventun «Spitfire». Da parte tedesca le perdite sono state di tre apparecchi. Durante questi combattimenti, la D.C.A. ha abbattuto per conto suo uno «Spitfire» e quattro «Bristol Blenheim».

Nelle ultime ventiquattro ore, la R.A.F. ha perduto quarantun apparecchi negli attacchi tentati contro i territori occupati, mentre l'aviazione tedesca non ne ha perduto che sei.

L'ex capo di S.M. egiziano sarebbe stato fucilato

Beirut, 25 giugno.

Secondo voci, non ancora confermate, Aziz Masri Pascià, ex capo di stato maggiore egiziano, che gli inglesi hanno arrestato al Cairo, qualche tempo addietro, durante un suo tentativo di fuga all'estero, sarebbe stato fucilato. (D.N.B.)

LE SPESE d'occupazione

Un accordo concluso fra la Banca di Francia ed il Governo di Vichy autorizza la Banca di Emissione ad aumentare di altri otto miliardi il limite dell'anticipo destinato al pagamento delle spese di occupazione. Gli anticipi della Banca di Francia in questo conto speciale sono stati sinora di 108 miliardi di franchi.

In conformità alla convenzione finanziaria stipulata con l'armistizio, il Governo di Vichy deve pagare giornalmente 20 milioni di marchi pari a 400 milioni di franchi, la cifra tonda 140 miliardi di franchi all'anno. L'ex Ministro delle Finanze Reynaud, attualmente arrestato ed in attesa di giudizio, aveva calcolato che la Francia in guerra avrebbe avuto una spesa quotidiana d'un miliardo di franchi.

Se i 108 miliardi emessi a questo scopo dalla Banca di Francia coprono i versamenti fatti al comando delle truppe di occupazione sino a metà giugno, la Francia ha pagato il rimanente della spesa, oltre trenta miliardi di franchi, con le recenti emissioni di Buoni del Tesoro per i quali un'attiva propaganda è stata fatta nella scorsa primavera.

I metodi finanziari del Governo francese ricordano quelli applicati prima della guerra per coprire i disavanzi del bilancio: emissione di biglietti e convenzioni a breve scadenza con la Banca di Francia. Secondo il corrispondente da Vichy della *Neue Zürcher Zeitung* una soluzione, anche parziale, di questo problema viene rinviata di mese in mese perchè si spera di ottenere dal Governo tedesco una riduzione del 25% delle spese di occupazione, cioè da 400 a 300 milioni di franchi al giorno.

Il contributo francese di oltre sette miliardi di marchi all'anno alleggerisce la Tesoreria tedesca nel compito di finanziare la guerra. Il gettito degli oneri fiscali in Germania è previsto, per l'esercizio in corso, in trenta miliardi di marchi.

Radio Londra a servizio del bolscevismo

Roma, 25 giugno.

Radio Londra si è posta in questi giorni al servizio della Russia, di quello Stato cioè vilipeso sino a poche ore or sono e divenuto di improvviso uno di quei paradisi democratici da difendere per il bene dell'umanità. E' nota a tutti la ermetica riservatezza con cui il Reich conduce le azioni militari contro la Russia bolscevica. Da Berlino, anzi, è stato emanato in proposito un comunicato nel quale era detto che anche in tale campagna, come in quelle precedenti, i comunicati sulle operazioni sarebbero stati di un laconismo estremo. Radio Londra, di contro, inventa di sana pianta e attribuisce ad elementi ben precisati, dichiarazioni secondo le quali gli ambienti tedeschi (anche questi non precisati) avrebbero affermato che fra dieci o tutto al più quindici giorni la vittoria contro la Russia sarebbe stata conseguita. La manovra della propaganda inglese è ben chiara. Se allo scadere di tale data le armate tedesche non avranno ancora schiacciato il mostro bolscevico, Radio Londra accuserà di mendacio il Reich e inventerà chissà quali resistenze e complicazioni militari. Magre soddisfazioni, queste dell'Inghilterra, soprattutto perchè dopo le sconfitte in Francia, nel Belgio, in Africa, in Grecia e a Creta, imbastisce queste stupide menzogne pur di conseguire una vittoria propagandistica.

Plutocrati e bolscevici banchettano a Londra

Roma, 25 giugno.

Le manifestazioni ufficiali della fraternità plutocratico-bolscevica hanno avuto inizio oggi con una colazione alla quale partecipavano, oltre ai rappresentanti dell'Inghilterra e dei Dominions, la spettrale rappresentanza dei paesi scomparsi dalla carta geografica e i governi che hanno abbandonato i loro popoli dopo averli buttati allo sbaraglio. Presiedeva lord Nathan, il cui nome ebraico è tutto un programma, il quale ha brindato al successo della Russia tra i vivi applausi dei plutocrati presenti. Ha risposto l'ambasciatore russo Maisky, il quale ha ringraziato in nome della Russia sovietica e di Stalin, dichiarandosi riconoscente sia del cordiale augurio sia del modo con cui era stato accolto dai presenti. La sala era addobbata con le bandiere di tutti i paesi e governi alleati dell'Inghilterra. I colori della plutocrazia britannica e il rosso sangue della bandiera bolscevica erano simbolicamente intrecciati nella decorazione. (Stefani)

Si precisa la complicità fra Stati Uniti e Unione dei Soviet

Difficilmente l'aiuto americano potrà avere effetti pratici, ma la volontà di darlo è esplicita

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 25 giugno.

Roosevelt ha dichiarato alla sua conferenza stampa che gli Stati Uniti intendono aiutare la Russia a resistere contro la Germania; in questo modo il Presidente ha confermato quello che aveva detto Welles il giorno prima circa la fornitura di materiali a qualunque nazione che combatta il nazismo. Tuttavia è da notare che nelle affermazioni di Roosevelt c'è una limitazione; egli ha detto cioè che gli Stati Uniti daranno al governo di Mosca tutto l'aiuto possibile; i resocontisti che hanno assistito alla conferenza stampa di ieri aggiungono che il Presidente ha fatto capire che l'aiuto americano non potrà essere efficace se la guerra germano-russa non sarà lunga e che ha richiamato l'attenzione che l'Inghilterra ha una specie di diritto di prelazione sugli aeroplani, carri armati e munizioni americani destinati alla esportazione. Roosevelt ha anche detto di avere scarse informazioni circa l'andamento della campagna, e nessuna informazione circa i materiali di cui la Russia ha maggior bisogno e che quindi finchè non si sa questo è impossibile provvedere; di più, che, anche quando la lista sarà conosciuta, la spedizione dei materiali non sarà cosa semplice e rapida e la Russia dovrà attendere, ammenochè alcuni dei materiali prenotati per l'Inghilterra le vengano da questa ceduti in seguito a particolari accordi.

Questo sembra confermare la previsione del giornale washingtoniano citato ieri, secondo la quale gli Stati Uniti lascieranno al Governo di Londra la spinosa questione sulla convenienza di aiutare con materiali la Russia: questa previsione potrebbe oggi, cioè dopo che la questione di principio è stata risolta, essere aggiornata dicendo che si lascierà all'Inghilterra di decidere sul quanto e sul quando, sulla misura e sul tempo, degli aiuti degli Stati Uniti alla Russia. A questo proposito notiamo che qualche giornale americano sottolinea la accettazione da parte sovietica della offerta britannica di inviare una missione militare ed economica a Mosca: se ne deduce essere possibile e forse probabile che sia proprio quella missione che indicherà agli Stati Uniti quello che occorre e che conviene mandare alla Russia. Fra le ipotesi fatte dai giornali di stamane va segnalata quella secondo cui gli Stati Uniti potrebbero vendere alla Russia della benzina per aviazione giacchè i Soviet non producono carburante di alta qualità ed ha sempre importato le benzine superiori; il giornale tuttavia lascia l'ipotesi a questo punto, cioè in alto mare; perchè per fare arrivare la benzina ai russi ci vogliono navi cisterne, e vi è tanta scarsità che si è persino ventilato l'idea di razionare il carburante in certi Stati d'America, e tali navi cisterna dovrebbero scaricare a Vladivostock, e basta dire Vladivostock per immaginare complicazioni nel Pacifico, delle quali complicazioni gli Stati Uniti in questo momento non vanno certamente in cerca.

Da notare poi che le ultime interpretazioni dei giornali della mezza mattina circa l'aiuto americano ai Soviet sono che esso sarà un aiuto «simbolico»: una corrispondenza dalla capitale rileva che gli Stati Uniti hanno poco o nulla da affittare da prestare o da vendere, che per molti materiali la produzione è tutta impegnata per l'Inghilterra, Cina e Stati Uniti; dipoi si rileva che il fondo di sette miliardi di dollari votato nel marzo per finanziare la legge presti e affitti è stato completamente allocato. Questa corrispondenza dice inoltre essere allo studio la possibilità di richiesta di un secondo fondo.

Va aggiunto che un altro corrispondente dalla capitale dice che allo scopo di dar corso all'impegno annunciato ieri da Roosevelt, dei funzionari si sono messi subito a studiare quale rapido efficace aiuto si potrà dare alla Russia ed aggiunge che dopo la volontaria offerta fatta ieri da Roosevelt, è da attendersi che le richieste sovietiche arriveranno presto.

Va notato in cronaca che alla stessa conferenza stampa Roosevelt ha annunciato il decongelamento dei fondi sovietici che erano stati condizionalmente congelati dieci giorni addietro.

La dichiarazione presidenziale di ieri ha assorbito molti dei commenti dei giornali di oggi: gli editoriali vertono appunto intorno alla promessa di aiuto alla Russia, ma i commentatori insistono sul tema che «aiutare la Russia non vuol dire aiutare Stalin e soci — osserva il New York Times — ma semplicemente un realistico riconoscimento del fatto che le cose principali devono venir per prime; che Hitler è la minaccia immediata e che qualsiasi azione che cooperi a impantanarlo in Russia tornerà a nostro vantaggio».

La insistenza su questo argomento e su queste argomentazioni è evidentemente intesa ad attutire l'avversione degli americani, o almeno, di larghe sezioni del pubblico americano: è intesa a controagire sulla reazione degli antiinterventisti, reazione della quale oggi si devono occupare le cronache, e precisamente col riferire su un comizio tenuto iersera a New York nel corso del quale hanno parlato il senatore Clark, il rettore della Università Cattolica di Notre Dame, ed un pastore luterano, tutti e tre insistendo contro la partecipazione americana nel conflitto.

Leo Rea

Aeroplani americani che precipitano

New York, 25 giugno.

Giunge notizia da Honolulu che, nel corso di un volo di esercitazione, 3 aeroplani della Marina americana, sono andati a cozzare contro una parete rocciosa e sono precipitati. Gli equipaggi sono periti. *(D.N.B.)*.

La conquista di una cittadina russa. Soldati tedeschi sono riusciti a insediarsi nelle case, dopo averne fatti sloggiare gli armati sovietici, e sorvegliano, armi alla mano, l'affluire della truppa rossa che si arrende. (Telefoto)

IL BACIO DI GIUDA

(Seconda e ultima puntata)

La grande figura del Crocifisso giaceva a terra. Lo schiavo la sollevò e la recò al padrone. Gliela eresse dinnanzi poggiandone i piedi sul pavimento. Cristo rimase a braccia aperte, distese, con le mani rattrappite dal dolore, che somigliavano stranamente a quelle del monco. Rimase così, teso all'abbraccio davanti alla torva figura di Alejadinho, che si accingeva a scavare il volto appena sbozzato, per trarne la suprema immagine del dolore.

Il lebbroso diede un solo colpo di sgorbia alla fronte del Salvatore. Come vide che ogni cosa poteva funzionare, si volse a padre Jaime:

— Tu hai pensato ch'io non finissi la tua Via Crucis. Tu l'hai pensato, non negarlo! Hai pensato pure ch'io sarei rimasto qui a mangiare la *feijoada* del convento, senza lavorare. No. Sono ritornato per questo. Se le mie mani fossero state tanto inutili da rendermi inetto, non sarei ritornato. Ci sono tanti burroni nella montagna e tu credi ch'io non avrei avuto la forza di strisciare come un serpe, di trascinarmi fin sull'orlo di uno di essi?... No, non parlare. Va via, frate! Lasciami solo con Cristo.

* *

— Tu mi hai mangiato le mani... Sicuro, me le hai mangiate un poco ogni giorno. Ma lo farò lo stesso, il tuo volto... Eravamo tanto amici, un tempo... Tu uscivi dalle mie mani che poi ti accarezzavano... Dolcemente, oh molto dolcemente! Ricordi com'era lieve la carezza delle mie mani? E ora sei qui, in mio potere. Oh, ti farò bello, non dubitare. Più bello che una volta. Sarai tanto bello, nel tuo dolore, che le senhoras verranno a piangere davanti alla grata della nicchia. A piangere i loro peccati, che poi commetteranno ancora. E verranno le donne di Villa Rica e i gampeiros, pronti alla bestemmia e alla coltellata. E poi vedrai i senhores. I cinque o sei senhores della città, che nella loro casa grande tengono da venti a trenta mucamas, venti o trenta muletinhas. Poi semineranno di zecchini e di diamanti il gradino del tuo altare. Conta quegli zecchini, Cristo! Sono forse trenta, come quelli di Giuda! Ma questi sono d'oro, Cristo. Tu ora vali di più, sei aumentato di prezzo. E io, io e tutti gli uomini siamo invece calati di prezzo. Si vale sempre meno! Di chi la colpa? Di tuo padre, sicuro di tuo padre. Tuo padre compie il miracolo di crearci, e pare poi solo preoccupato di come moriremo. Non si vive che per ben morire, no? Tuo padre aspetta insomma che l'uomo compia — libero e indipendente — lo strepitoso miracolo di morire senza peccato, di morire santo. E per farci santi, dicono, ci fa soffrire. Ma io non sarò santo, Cristo, voglio restare uomo. Non temere: non ho rancore con te. Tu hai provato ad essere uomo. Anche tuo padre dovrebbe provare. Non temere... Ti farò bello. Avrai la testa reclinata da un lato, gli occhi socchiusi e dalle labbra, appena aperte, sembrerà uscire un gemito. Quanti gemiti ho fatto, Cristo, sulle mie mani! Ma non uno sui miei piedi. Hai cominciato a mangiarmi anche quelli come le *saúvas* selvaggie rodono le radici delle piante. Possono distruggere le coltivazioni di un'intera valle, in una notte. Tu hai le mani ferite, i piedi feriti, trafitti dai chiodi, ma io *non ho* le mani. Io non ho i piedi. Io non ho più nulla. Tu muori ma io sono vivo, Cristo, vivo come quel guerriero a cavallo che ti ha passato il cuore con una lancia. Guardalo, com'è fiero in sella! Tu sarai finito forse stanotte. Poi farò tua madre: è l'ultima figura della stazione. La Madonna dalle sette spade. Eccole lì, in terra. Sono sette vere spade, sette lame e sette impugnature. Quando la statua di tua madre sarà finita, farò sette buchi nel suo petto e vi pianterò sette spade. No, no, non io lo farò. Le pianterà José, il negro, lo schiavo. Avrà paura, lo so già. Sarà terrorizzato dal pensiero di dover compiere il terribile atto. Ma lo farà, perchè lo costringerò, minacciandolo di ucciderlo a colpi di mazzuolo. Lo farà! Ecco, tu sei quasi finito. Sei venuto bello, bello come volevo! Oh no, tu devi essere più bello, tu devi far piangere... E io non piango ancora. Tu devi far piangere me! E guarda: i miei occhi sono asciutti. Su, fammi piangere, Cristo! Tu hai fatto tanti miracoli, ma non farai quello di farmi piangere. Ecco, sei quasi finito. Posso farti mettere in croce, sulla croce che è lì per terra. Chi ti inchioderà sul legno? Potrei farlo io, Cristo. Potrei farlo io, ma non voglio; ti inchioderà il negro. So già che non vorrà farlo, ma lo costringerò. Gli dirò, anzi: «Batti forte, pianta bene i chiodi nelle mani, pianta bene i chiodi nelle palme, che si senta il ferro stridere tra le fibre del legno aperte a forza. Non aver timore di rompergli una mano! Gliene faremo un'altra. Gli faremo molte mani se occorre. Molte mani in cui configgere molti chiodi!».

Alejadinho parla a voce alta nella chiesa vuota. Ma che importa? Il negro è fuori ad affilare le sgorbie. Si sente stridere il ferro sulla mola. Quel rumore copre il canto delle cicale, il canto immenso del sole che, nella notte, sarà sostituito dallo stridio dei grilli, canto immenso delle stelle.

Ecco, il negro ritorna. Entra correndo. Dimentica persino di farsi il segno della Croce. Salta nella nicchia come una scimmia.

— Padrone, sta venendo su!
— Chi?
— La muletinha.
— Consuelo?
— Lei.
— Sta venendo su, viene a pregare.
— Come sempre.
— E' nella lettiga?
— Sicuro.

Alejadinho sta in ascolto. Si sente giungere di fuori il canto della sonagliera di bronzo. Un suono delicato e argentino, gioioso e sereno. Il suono di una festa. Il lebbroso pensa al tempo in cui poteva correre sul sagrato per veder sbucare sulla ripida strada, oltre il palmizio gigantesco, alto e grigio a sommo della salita, il primo muletto bardato di rosso e impennacchiato, fra le stanghe della lettiga di cuoio fulvo, decorata a sbalzo con fiori e palme di oro zecchino. Consuelo, la mucama, la favorita di senhor Manuel Herreira, alzatasi dal letto enorme, nella casa del padrone, veniva su a pregare.

Alejadinho ricorda il tempo in cui la vedeva scendere dalla lettiga con un leggero salto, tendendo le mani alla compagna che, scesa prima, aiutava la favorita a mettere piede a terra.

Vestiva di seta, camminava, si aggirava come una regina, e cose regali si raccontavano delle stanze di Consuelo, la più ricca tra le mucamas del Minas Geraes. Si parlava di porcellane olandesi, di argenteria portoghese, di lampade d'oro, di ventagli incrostati di diamanti. Anche i suoi mobili di jacaranda erano tenuti insieme da chiodi d'oro. Le sue compagne, le altre mucamas di senhor Manuel, sfoggiavano in bocca più denti d'oro, a mostrare la ricchezza del padrone e della favorita mulatta.

Malgrado le voci che correvano su di lei, voci di peccati innominabili, di orgie con mulattieri, con servi e con negri, Alejadinho si era più e più volte nascosto dietro l'ultima colonna per guardarla in viso.

Ricordava come la donna, stando inginocchiata sul nudo pavimento, giungesse le mani e levasse gli occhi. Pareva una santa, in quella postura, una santa tanto bella. Il volto era perfetto, come se nulla di negro fosse rimasto in lei. Il suo naso, infatti, si profilava deciso, altero, fremente come quello delle signore bianche. Sotto il madras di seta, legato a nocche, sporgevano i capelli neri come la notte, e la fronte pura, disegnata, adorabile. Un tempo, vedendola pregare, Alejadinho pensava: «Ecco, ora prega. Si è alzata dal grande letto del padrone ove è giaciuta stanotte. Anche le donnacce negre provano piacere con l'uomo di passaggio. E lei prova piacere col padrone. E ora ritornerà in città. Ma, prima di rientrare nella casa grande degli Herreira, forse... Certamente passerà nella casa di qualche suo amante, per giacere in un altro letto...».

Questo pensava Alejadinho prima di partire per la montagna, in cerca di un'erba, di un succo, di una formula o di un sortilegio risultati inutili.

Lo schiavo disse:

— Ieri sono sceso in città. All'armasem mi hanno parlato di Consuelo. E' innamorata. Di un solo uomo questa volta.
— Di chi?
— Di Paolo Herreira.
— Il fratello di senhor Manuel?
— Il fratello del senhor. Manuel e Paulo si sono divisi. Vi è stata tra loro una lite furibonda. Paulo si è dato alla montagna. E' passato agli insorti. Si dice brigante. Ha una masnada di gente d'ogni sorta e batte il deserto da San Salvador a Rio. Ha impiccato già quindici ufficiali e ammazzato più di cento soldati.

Il racconto del negro fu interrotto dall'entrare della donna. Consuelo, che veniva dalla luce, sostò un momento nel buio della chiesa. La sua figura bianca, vaporosa, eterea, snella, apparve nel riflesso del sole come quella di un angelo.

Sostò un momento, poi prese a camminare col passo ondeggiante delle mulatte, quel passo che muove dai fianchi, si snoda lungo le coscie sottili, per i polpacci nervosi, fino al piede minuto, fino al piede agile come se avesse le ali. Andò molto avanti. Fin quasi presso l'altare e si inginocchiò, come sempre.

Alejadinho, che era rimasto muto a guardarla con occhi estatici, si volse al Cristo di legno:

— La vedi? — disse. — E' più bella che Maria Maddalena. E' la più bella fra tutte le donne. Più bella che tua madre, quando ricevette la visita dell'Arcangelo. E' innamorata. Viene a pregare. Io so già che cosa sta per chiederti, Cristo.

Di fuori ad un tratto si udirono dei passi. Un uomo entrò nella chiesa. Era Paulo Herreira, il brigante, l'insorto. Portava un largo mantello, le ghette di cuoio dei montanari e agli orecchi gli anelli d'oro dei marinai e dei fuorilegge. Rimase anch'egli fermo nel riflesso del sole, nero, alto, snello, come un demonio.

Quando i suoi occhi abbacinati poterono vedere, si avanzò con agile passo verso la donna che, balzata in piedi al suo apparire, gli correva incontro. I due si strinsero, prima per le mani e poi fra le braccia. Nella chiesa vasta era silenzio. Essi non parlavano. Avevano tutto da dirsi e nulla si dicevano.

Nel silenzio alto e solenne si udì distinto il galoppo di molti cavalli. Il vento largo della pianura parve portarlo, ingolfarlo nell'ampia porta della chiesa, come a dare un segnale.

Paulo si staccò dalla donna. La spinse lontano da sè. Ella gli si allontanò, camminando a ritroso. Poi prese a correre lungo la navata finchè fu presso la nicchia, ove Alejadinho, appollaiato sullo sgabello, interamente coperto dalla lunga cappa nera che lo schiavo gli aveva gettato sulle spalle, stava a guardarla con occhi estatici. Gli stessi occhi che la preda affascinata volge al serpente.

— Vieni su — mormorò il lebbroso. — Vieni su.

Consuelo salì d'un balzo nella nicchia.

— Mèttila presso il calvario. Còprila col mio mantello! — ordinò il lebbroso allo schiavo.

Rimasto coi moncherini a nudo, Alejadinho si volse, per nasconderli, verso la chiesa. In tempo per vedere Manuel Herreira, il senhor della grande casa, entrare solo, segnarsi, genuflettersi e quindi avanzare verso il fratello. Quando i due furono da presso, Manuel aprì le braccia a Paulo, lo strinse a sè, lo baciò sulle gote e gli disse:

— Salve, fratello.

Lo prese quindi pel braccio, sorridente, cordiale, soggiungendo ad alta voce:

— Usciamo. Dobbiamo parlare.

Paulo si incamminò. Manuel lo seguì a pochi passi. Si fermò presso l'acquasantiera. Con calma, con estrema calma, vi immerse la mano, fece il segno della Croce, piegò il ginocchio destro, curvò la schiena, inchinò il capo.

Paulo, intanto, era uscito, senza sostare nel riflesso del sole, come quando era entrato. Era andato nella luce. Aveva varcato la soglia. E sulla soglia stessa, con un colpo simultaneo e selvaggio, una scarica di fucilate lo aveva steso a terra.

Alejadinho, dall'alto del suo sgabello non s'era mosso. Manuel Herreira, stava ancora genuflesso presso la porta. Tutto si era svolto fulmineamente, senza dar tempo di pensare.

Il lebbroso, che aveva sentito il cuore mancargli, si volse allora verso il calvario. Immobile, appoggiata alla roccia che serviva di base alla croce, Consuelo stava dritta, irrigidita, come la figura della Madre di Cristo. Anzichè sette spade, nel suo petto non era piantata che una sola spada, ben ferma, profondamente ferma, dalla parte del cuore.

Così la chiesa della Madonna dei Sette Dolori fu per la prima volta sconsacrata dal sangue. Lo fu in seguito molte altre volte, al tempo delle rivoluzioni. Ma quella fu la prima.

* *

— Padre Jaime, — domandò Alejadinho il giorno appresso — i due cadaveri sono sempre qui?

— Sì, figliuolo, in una cella del chiostro. Verranno a prenderli stanotte.

— No, padre. Voi non li lascerete portar via. Devono essere sepolti qui. Nello stesso sepolcro.

— Che dici, figliuolo? Essi non erano sposi. Come posso io...

— Tu li unirai in matrimonio, frate, o io me ne andrò. Tu li unirai in matrimonio. Io e il negro saremo i testimoni. Il loro consenso è già dato. Essi si amavano, hai capito, frate?

* *

La Via Crucis di Alejadinho fu ultimata nella notte. La stessa notte in cui furono uniti in matrimonio due cadaveri. Ebbero per testimoni un mulatto e un negro. La sposa ebbe un rozzo anello d'oro tratto da uno zecchino forato a colpi di sgorbia.

Sul calvario della penultima stazione, le senhoras, le muletinhas e le vecchie donnacce di Villa Rica, riconobbero nella Vergine dalle Sette Spade le sembianze di una di loro.

Alejadinho, prima di morire, rifece la statua di Giuda della prima stazione: il bacio nell'orto di Gethsemani. La figura del traditore ha le sembianze di Manuel Herreira, un senhor vissuto molti anni fa.

Lo scultore, ultimata la statua, sputò in volto al traditore e cadde sulle ginocchia, che ancora gli rimanevano, per recitare una preghiera.

I mulattieri e la gente del popolo, nei giorni della Passione, prima di entrare nella chiesa di Nostra Signora dei Sette Dolori, raccolgono sul sagrato un po' di sterco. Entrano senza segnarsi e vanno dritti alla grata della prima stazione. Vi passano la mano e gettano lo sterco in faccia al traditore, che sta per accostarsi a Gesù e baciarlo sulla guancia.

Angelo Nizza

CRONACA CITTADINA

Il Canale navigabile Torino-Lago Maggiore

L'insediamento del Comitato nominato dal Prefetto

L'intervento del Federale - La relazione del Capo della Provincia - Il saluto al sen. Agnelli - Devoto pensiero al Duce per il compimento dell'opera

Alle 17 di ieri, come abbiamo annunciato, nella sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, si è tenuta la riunione per l'insediamento del Comitato relativo alla costruzione del canale navigabile Torino-Lago Maggiore-Milano, nominato dall'Ecc. il Prefetto di Suni. Presiedeva il Prefetto stesso, il quale aveva ai suoi lati il Segretario Federale Franco Ferretti, il sen. Agnelli, il Podestà, comm. Bonino, la signora Lancia, il comm. dott. Colla; erano inoltre intervenuti quasi al completo i componenti del Comitato, che, presieduto dal sen. Giovanni Agnelli, comprende i nomi di tutti i maggiori esponenti dell'attività cittadina.

Verso la realizzazione

Dopo il saluto al Duce, l'Ecc. il Prefetto ha fatto una lunga e circostanziata relazione sul problema dell'allacciamento di Torino al mare Adriatico, dicendo che esso ha sempre appassionato i nostri studiosi e i nostri tecnici, e soggiungendo «che si può anzi affermare che Torino, massimo centro dell'alta cultura tecnica, detiene un ambito primato anche in questo settore per la cura sempre data agli studi relativi alla navigazione interna». A questo proposito ha ricordato alla riconoscenza dei presenti l'ing. Roberto Soldati (padre dell'ing. Giacinto) al quale si devono i primi e più accurati studi sul congiungimento idrico Torino-Adriatico, studi che ancor oggi restano alla base di ogni possibile realizzazione in questo campo. Tuttavia soltanto nel 1932 la questione dell'allacciamento Torino-Adriatico accennò a concretarsi per opera della nostra Amministrazione Provinciale, che si faceva promotrice di un progetto per l'esecuzione di un canale navigabile Torino-Bornago, progetto che incontrava anche l'approvazione di massima del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale assicurava che avrebbe volentieri preso in esame la possibilità di un adeguato finanziamento.

Ma al 1941 spettava di far entrare il problema nella fase veramente risolutiva con la approvazione dei progetti per i canali navigabili Milano-Cremona e Cremona-Mantova. Il Prefetto ha continuato: «Appena assunto l'ufficio, proveniente da una Provincia nella quale aveva avuto la possibilità di studiare a fondo la questione delle idrovie, mi resi subito conto della necessità di mettere nel giusto rilievo il grande interesse di Torino, non solo a non restare esclusa dalle attività che si sarebbero venute necessariamente creando intorno al nuovissimo strumento di trasporto, ma di partecipare direttamente a queste attività, coll'apporto della sua perfetta attrezzatura industriale e della sua instancabile operosità. La parte tecnica della questione era già stata, come ho detto, perfettamente studiata e messa a punto per opera del nostro Soldati e dei suoi collaboratori e dell'interessamento, mai sopito, alla questione dell'Amministrazione Provinciale e dell'allora capo Senatore Anselmi: non restava a me che riunire le fila e coordinare gli sforzi, ciò che ho creduto di fare con la costituzione di questo Comitato, preceduta da numerose riunioni, e da partecipazione particolarmente importante ed attiva della nostra Città al recente convegno di navigazione interna svoltosi a Venezia».

A questo punto il Capo della Provincia ha esposto i dati tecnici ed amministrativi del progetto, di cui, come abbiamo detto ieri, «La Stampa» ha avuto l'onore di dare ai suoi lettori la primizia in tre diffusi articoli sino dall'inverno passato, seguita immediatamente dal «Gazzettino», il grande quotidiano del Veneto, che completò esso pure con ampiezza l'interessantissima trattazione. Ottenuto dal Governo il finanziamento dei due tronchi Milano-Cremona e Cremona-Mantova, il Capo della Provincia ha soggiunto risultare essere questo il momento più opportuno per presentare la domanda del finanziamento anche del tronco da Torino a Milano, nel quale è compreso il tronco piemontese da Torino a Bornago, e il cui progetto fu presentato al Ministero dei Lavori Pubblici dall'Amministrazione provinciale di Torino il 5 novembre 1923. L'Ecc. il Prefetto ha fatto particolarmente rilevare che l'alimentazione idrica del canale (di 110 chilometri di sviluppo, con una capacità di natanti da 600 tonnellate), avverrà senza alcun pregiudizio all'attuale esercizio della irrigazione del Vercellese e del Novarese, giacchè i quantitativi di acqua occorrenti per il tronco Torino-Chivasso, cioè per le sette conche, saranno restituiti da monte entro il canale Cavour e quindi senza alcun sacrificio per questa rete irrigua.

Omaggio a Torino lavoratrice

Il Prefetto ha quindi posto in luce l'utilità del canale, richiamando i postulati dell'ordine del giorno presentato dai rappresentanti piemontesi all'assemblea di Venezia dell'11 corrente, ed ha concluso esprimendo la sua gratitudine al sen. Agnelli per aver accettato la presidenza del Comitato. «Il suo nome — ha detto — la sua autorità, la sua magnifica attività, che tutti ci auguriamo di veder conservata ancora per lunghissimi anni allo sviluppo ed alla fortuna dell'industria torinese e nazionale, costituiscono per noi e per voi la miglior garanzia di successo. Perchè questo successo si realizzi nel minor tempo e nelle migliori condizioni, io so di poter fare ancora una volta sicuro affidamento sulla energia, sulla serietà di propositi, e sull'alto sentimento del dovere, che costituiscono la più nobile tradizione dei produttori, dei lavoratori e del popolo torinese».

L'ampia relazione prefettizia è stata accolta dai convenuti con manifestazioni di vivo e schietto consenso. Il Prefetto-Presidente ha poi dato la parola al Sen. Agnelli, che ha ringraziato il Capo della Provincia per essere stato chiamato alla presidenza del Comitato, dichiarando di accettare l'incarico. Il sen. Agnelli ha elevato a nome del Comitato il reverente pensiero al Duce che, pure proteso nella diuturna fatica della guida della Nazione in un periodo di eventi storici quali raramente il mondo ha attraversato, ci sprona — ha proseguito — ad affrontare fin d'ora i problemi dell'immediato dopoguerra e ha compreso nel programma del prossimo futuro il canale navigabile Torino-Milano-Adriatico. Dopo aver poi tracciato le direttive che il Comitato svolgerà e avere affermato che per le sue caratteristiche di utilità generale, l'opera dovrebbe essere finanziata a totale spesa dello Stato e di altri Enti interessati, il sen. Agnelli ha pregato il Prefetto di invitare il sen. Anselmi ad assumere la vice-presidenza del Comitato, e di affidare ad una Giunta tecnico-amministrativa lo studio delle varie questioni inerenti alla costruzione del canale, proponendo i seguenti nominativi scelti fra i componenti del Comitato: Ing. Albenga, ing. Aillerì, ing. Bonadè Bottino; ing. Cartasegna, dott. Colla, ing. Codino, ing. Mosai, ing. Orlandini, dott. Rizzoni, ing. Soldati, dottor Vola.

La proposta del sen. Agnelli è stata approvata e l'Ecc. il Prefetto, dicendosi lieto di affidare al sen. Anselmi la vice-presidenza, ha posto fine alla riunione dichiarando insediato il Comitato.

f. o.

Le provvidenze pei lavoratori volute dal Duce

Sin dal giorno in cui il Duce, in occasione del primo annuale dell'intervento in guerra, aveva annunciato che sarebbero stati presi opportuni provvedimenti per venire incontro alle necessità economiche del popolo, i lavoratori hanno espresso tutta la loro profonda riconoscenza per l'iniziativa che giunge a sollevare le reali esigenze delle masse operaie ed impiegatizie. A pochi giorni di distanza l'atteso provvedimento è stato posto allo studio ed ora — come pubblichiamo in altra parte del giornale — le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno completato l'esame dei provvedimenti da adottare a favore dei prestatori d'opera, con particolare riguardo a quelli aventi oneri di famiglia.

Abbiamo pubblicato a suo tempo che circa 300 mila lavoratori della città e della provincia di Torino fruiranno delle deliberazioni prese per volontà del Duce. Oggi dal cuore di questa imponente massa di popolo lavoratore si leva appassionato e fervido il sentimento di riconoscenza verso il Duce che ha voluto che per tutte le categorie dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito e dell'assicurazione venissero stipulate delle opportune provvidenze per cui tutti i lavoratori indistintamente ottenessero un sensibile ed effettivo beneficio. Le norme pattuite sono state stabilite tenendo conto delle caratteristiche presentate dai diversi settori di lavoro con criterio di giustizia ed in modo che non possano intervenire dubbi sulle interpretazioni delle clausole contrattuali.

Premio del Duce per una nascita gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Giovanni Durando residente in Beinasco, un premio per la nascita di due gemelli.

La frutta e la verdura

Una iniziativa milanese

Larga eco ha suscitato la nostra richiesta sul mercato della frutta e della verdura. Le cifre e i dati inoppugnabili da noi pubblicati sulle eccessive maggiorazioni praticate dai commercianti, persino ai mercati rionali, che dovrebbero essere calmieratori, hanno prodotto viva impressione; ed a Milano, ove in un primo tempo i giornali avevano lanciato la proposta di aprire nuovi mercati rionali, nella speranza di raggiungere, con questo sistema, il risultato voluto, l'Unione fascista dei commercianti — d'intesa con la S.A.D.A.C. ortofrutta — ha preferito orientarsi verso una nuova iniziativa, che ha già dato, nei primi due giorni di esperimento, risultati assai lusinghieri. La S.A.D.A.C. Ortofrutta ha chiamato trentatre esercenti iscritti all'organizzazione stabiliti in trentatre punti ganglionari della città ed ha proposto loro di inaugurare un nuovo sistema di vendite a prezzi controllati, sulla base dei listini ufficiali. Gli esercenti hanno volonterosamente accettato ed il nuovo sistema è andato in vigore, con piena soddisfazione del pubblico. I milanesi hanno potuto acquistare ottime ciliegie al prezzo di lire 4,20 al chilo, mentre negli altri negozi si vendevano a otto ed anche a 9 lire; le pesche si sono vendute a lire 2,40 al chilo, le patate novelle a 1,90, i piselli a due lire, gli asparagi di Romagna a 2,80, le zucchine di riviera a lire 0,20 l'una. Il sistema funziona così: l'esercente compera presso la S.A.D.A.C. Ortofrutta, al mercato, la derrata, pagando l'intero prezzo di listino, ossia — per limitarci agli esempi già citati — quattro lire e venti per le ciliegie, due e quaranta per le pesche, una lira e novanta per le patate novelle e via dicendo, con l'obbligo per l'esercente di vendere allo stesso prezzo. Il guadagno verrà poi e la maggiorazione non è stabilita, di proprio arbitrio, dall'esercente, ma dalla S.A.D.A.C. Ortofrutta, in base ad un controllo giornaliero rigorosissimo dei costi. In realtà, l'esercente di frutta e verdura, che è socio della S.A.D.A.C., non paga la merce all'atto del ritiro, chè l'acquisto è dalla S.A.D.A.C. stessa addebitato e la fattura è presentata in un secondo tempo. Quando l'esercente si presenterà a pagare la fattura, troverà presso la S.A.D.A.C. un accredito pari alla differenza fra il prezzo delle derrate al produttore ed il loro prezzo di vendita al pubblico: differenza che è, naturalmente, piccola, ma l'esercente è compensato dal maggior volume delle vendite. Il sistema di conto corrente stabilito fra la S.A.D.A.C. ed il socio tende ad evitare possibili sperequazioni fra gli esercenti ed eventuali perdite per la S.A.D.A.C.

Lodiamo l'iniziativa e chiediamo senz'altro che essa abbia attuazione anche a Torino, con quegli adattamenti che si rendano necessari o siano giudicati utili.

Naturalmente non ci illudiamo che essa abbia da risolvere radicalmente il problema e ciò per una quantità di ragioni tecniche sulle quali non ci soffermiamo per ora, ma sarà sempre un passo avanti verso un più umano e logico assetto d'un mercato assai importante — quale è quello della frutta e della verdura — il quale ha dato così scarsa dimostrazione di auto-disciplina; e sarà tanto tempo guadagnato per poter giungere a quella che è la soluzione radicale: fissazione dei costi di produzione stagionali, revisione e blocco dei prezzi di trimestre in trimestre. Perchè non è vero che il blocco dei prezzi sia inoperante, come hanno sostenuto taluni organi di categoria, solo bisogna porlo sulle sue basi giuste ed attuali.

m. ecc.

Nel Salone de «La Stampa»

Folla di visitatori alla Mostra dell'Artiglieria

«Il genio dello scienziato e l'eroismo del combattente; la potenza collettiva dello Stato e la perizia individuale dell'operaio; la prodigiosa complessità di un'organizzazione militare e l'insieme di costruzioni gigantesche e di armi formidabili; un panorama storico di lotte supreme che han determinato il trionfo o la caduta di interi popoli: tutte queste entità, elementi, concetti, sono richiamati dal vocabolo *Artiglieria*». Queste parole si leggono in fronte alla «Storia dell'artiglieria italiana» del gen. Carlo Montù, e acquistano una evidenza plastica per chi visiti la Mostra documentaria, intitolata «Progressi dell'Artiglieria italiana dal 1700 al 1900» ordinata nel salone de *La Stampa*. Tale Mostra, come sanno quei moltissimi che l'hanno già visitata, compendia attraverso una copiosa raccolta di «pezzi» la storia trisecolare dell'arma gloriosa la cui Festa si è celebrata il 15 di questo mese. E raccoglie le più interessanti armi, in originali ed in modelli, e le più incisive testimonianze dell'evoluzione dell'Artiglieria dal 1700 al 1900. Continua a fermare in modo speciale l'attenzione dei visitatori la sezione riguardante i Principi Sabaudi Artiglieri, e la iconografia delle Medaglie d'oro. In un momento come l'attuale, che vede l'Italia Fascista impegnata in una guerra di proporzioni gigantesche, la visita alla Mostra è cosa non solo dilettevole ma utile, come quella che richiamando alla mente le pagine gloriose di storia nostra, ci rende anche più fieri del presente e più certi del domani vittorioso.

L'assemblea dei rivenditori di generi di monopolio

Oggi, alle ore 15, presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via Maria Gioda 28, al piano terreno, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato dei rivenditori di generi di monopolio, che sarà presieduta dal presidente della Federazione nazionale. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

I calzoni e le donne

Osservavamo giorni or sono in un articoletto di cronaca il cattivo gusto dimostrato da molte ragazze che preferivano i calzoni alla gonna sia per andarsene in bicicletta, sia per andarsene a spasso. Proprio ieri notavamo che i calzoni indossati da donne si erano assai rarefatti, per non dire scomparsi. I motivi da noi addotti sia dal punto di vista della moda, offesa da simili foggie, sia dal punto di vista della serietà, sia da quello del dovere imposto a tutti di non far spreco di stoffe di lana che debbono essere conservate per l'inverno, debbono aver fatto un benefico effetto sulle nostre lettrici. Siamo certi che fra breve non più una sola ragazza oserà scendere in istrada in calzoni: le torinesi han troppo buon gusto e troppo buon senso per ostinarsi in una moda che è contraria al buon gusto. Ed è bene che così sia, altrimenti esse correrebbero il rischio di veder qui applicate le stesse severe sanzioni che Firenze ha già adottate e delle quali abbiamo dato ieri notizia. Ma come si è detto, a Torino, la città della Moda, non vi è bisogno di ciò perchè ai calzoni le donne diano l'ostracismo.

Nel Battaglione Torino del Reggimento Fanti d'Italia

Ieri a Casa Littoria, alla presenza del Federale, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il maggiore avv. Luigi Maccari che lascia la carica di Comandante il Battaglione di Torino del Reggimento Fanti d'Italia e il maggiore dott. prof. Agostino Cerutti, combattente, decorato di medaglia di bronzo, coniugato con figli, iscritto al P.N.F. dal 21-2-1926, nominato nuovo Comandante. Il maggiore Luigi Maccari conserva la carica di ispettore regionale per il Piemonte occidentale dello stesso Reggimento. Il Federale ha intrattenuto i camerati Maccari e Cerutti, compiacendosi dell'azione svolta dal Battaglione ed interessandosi dell'attività in programma.

Bollettino demografico DI TORINO

25 Giugno 1941-XIX

NATI	44
MORTI	39
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	25

Le funzioni in suffragio della Principessa Clotilde

Alla R. Basilica di Superga è stata celebrata ieri mattina una funzione funebre in suffragio e memoria della Principessa Clotilde di Savoia Napoleone, della quale ricorreva il trentesimo anniversario della morte. Il rito di suffragio è stato compiuto nella Cripta della Basilica dove si conserva la salma della santa Principessa; celebrante fu il canonico teol. Paolo Brusa, cancelliere della R. Cappella della S. Sindone, assistito dal clero palatino con a capo il venerando Mons. Bosia.

Alla Mostra d'Arte del Valentino

Il premio del Sindacato per la pittura e la scultura

Oltre 100 mila lire di vendite

La Commissione composta dei pittori Cesare Maggi, Teonesto Deabate, Domenico Buratti e dello scultore Gaetano Orsolini, presieduta dallo scultore Castellana segretario del Sindacato Belle Arti, ha assegnato alla 13ª Mostra Interprovinciale, 99ª della Promotrice, i seguenti premi del Sindacato: Premio per la Pittura al pittore Camillo Rho per il complesso delle opere esposte; Premio per la Scultura, allo scultore Michele Guerrisi per l'opera «Ragazza nuda»; Premi di riconoscimento ai pittori Gigi Morbelli per il complesso delle opere e Giulio Boetto per l'opera «Paesaggio estivo»; e agli scultori Quinto Martini per il complesso delle opere, Romolo Cerrato per l'opera «Cristo alla colonna», Claudia Formica per l'opera «Ragazzo in riposo»; Premio di incoraggiamento al pittore Victor Cerrato per il complesso delle opere. La stessa Commissione ha proceduto a numerosi acquisti per conto del Sindacato Interprovinciale. L'importante e riuscita Mostra che vanta già vendite per oltre centomila lire si chiuderà improrogabilmente domenica 29 corrente.

Il capo del commercio del Fronte del Lavoro in visita a Torino

Oggi arriverà a Torino il Capo del Commercio del Fronte del lavoro germanico, Georg Gallert. Sarà accompagnato nella sua visita a Torino dal cons. naz. avvocato Pasquale Paladino, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio, e dalle gerarchie locali.

1ª Legione Milizia Universitaria. — Domenica 29 giugno la Legione effettuerà una esercitazione di marcia a Rivalta. Tutte le Camicie Nere dipendenti dovranno trovarsi alle ore 5.30 del suddetto giorno al deposito di Legione, via Principe Amedeo 17. (Uniforme di marcia con scarponi, calzettoni neri e calzerotti bianchi).

La truffa al lotto

Nuovi importanti accertamenti dell'Autorità inquirente

L'istruttoria per le truffe in danno dell'amministrazione del lotto va assumendo proporzioni sempre più vaste. Difatti gli imputati sono in continuo aumento (fino ad oggi se ne contano oltre 60 ma si prevede che presto raggiungeranno la settantina) e dai loro interrogatori emergono nuove circostanze che impongono indagini e controlli da parte del giudice istruttore cav. dott. Angelo Ferrati. La settimana scorsa si sono presentate spontaneamente al giudice tre persone che avevano vinto coi fatidici numeri 2-5-11, rispettivamente trecentomila, settecentomila e un milione e quattrocentomila lire: esse hanno affermato di avere avuto i numeri da un loro conoscente, che non fa parte della nota banda, e che li avevano giocati più per non avere rimorsi di coscienza che per la sicurezza di vincere: esse hanno aggiunto che ignoravano completamente il «trucco» escogitato dalla «banda». Altre due persone poi hanno narrato di aver guadagnato circa duecentomila lire: i numeri li avevano avuti da un amico che frequentava il collegio degli Artigianelli. Una nota personalità della nostra città, infine, avrebbe vinto oltre settecentomila lire mentre somme un po' più modeste sarebbero andate in tasca di persone molto a contatto coi due ragazzi esecutori materiali del «trucco». A quanto ci risulta, sarebbero in corso delle indagini per stabilire la responsabilità di alcune persone che avrebbero dovuto garantire, con la loro sorveglianza, il regolare svolgimento delle operazioni di imbussolamento: ad esempio, come ha potuto avvenire la sostituzione del Casetta, il ragazzo incaricato dell'estrazione dei numeri senza l'accordo con gli addetti a questa delicata operazione? Abbiamo riferito il romanzesco racconto del Casetta sul misterioso individuo che si sarebbe recato a prelevarlo in campagna: l'autorità inquirente sta indagando per accertare la veridicità o meno di questo racconto.

Diciassettenne che annega facendo il bagno

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, è stato trasportato cadavere all'Astanteria Martini l'apprendista Bruno Righetti di Giuseppe, abitante in viale Madonna di Campagna 7. Il ragazzo si era recato con alcuni compagni a fare il bagno nei pressi delle basse di Stura. Entrato in acqua fu visto annaspare, chiedere aiuto e scomparire. Immediatamente i compagni si slanciavano a soccorrerlo, ma era troppo tardi. Egli era annegato.

La condanna di un falso agente dell'«Unpa»

Il 19 aprile scorso il cinquantenne Pietro Bernardi fu Beniamino, meccanico, si recò dalla portinaia dello stabile n. 3 di via Vincenzo Troja, e qualificandosi per un agente della U.N.P.A. chiese di visitare il rifugio ivi allestito, osservò che da certa finestra trasapriva luce e pretese gli venisse dato il nominativo dell'inquilino trasgressore. Senonchè, nati sospetti sulla sua vera identità, il marito della portinaia e il sopraddetto inquilino lo accompagnarono alla vicina Sezione delle guardie municipali ove venne in chiaro che il Bernardi s'era fatto passare per quello che non era. Il Pretore cav. Grosso lo ha condannato a tre mesi di reclusione coi benefici di legge.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21.30 arte varia.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a «Varietà di lusso» colle grandi vedette internaz. Margarita Del Plata e Carmen Benamor.
CRISTALLO: Attrazioni - Concerto.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Canzone immortale (Paul Hörbiger) e documentario «Il Covo». 1ª
AMBROSIO Cronista in gamba. Docum. Dal Fronte sud al Mare del Nord.
CORSO: «Missione sublime» Bellamy.
AUGUSTUS Ohm Krüger (E. Jannings)
BALBO: «Bufera d'amore» con Françoise Rosay e Michel Simon.
IDEAL: Valzer d'amore (S. Szelechy). Segue Gran Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri» E. Jannings, F. Marian, Uhlen.
ALPI: «Ritorno» (R. Gigli) L. 1-2-3.
NAZIONALE «Caccia riservata» Raimu.
MAFFEI: Zenobia e C.a Varietà di lusso Margarita Del Plata e Carmen Benamor
MASSIMO: «Verso l'amore» Cristina Soederbaum, Fritz Van Dongen.
ELISEO: «Su con la vita» (F. Gravey, R. Stockfeld) e «Mamma Colibrì».
COLOSSEO: «Un bimbo in pericolo»
C. ALBERTO 2 film: «Il vampiro» (M. Douglas) e «Rivalità senza rivali».
ROSSINI: «Serenata Berry» H. Albers.
VINZAGLIO: «Avventure di carnevale»
PIEMONTE 2 film: «Senza domani».
PRINCIPE 2 film: «Senza cielo».
SAVOIA 2 film: «Tutto per la donna»
REX: «Un caso disperato» con Jenny Jugo e Karl Ludwig Diehl.

Partenza di Balilla per le Colonie marine

Domani, venerdì 27 giugno c. a. partiranno dalla Stazione di Torino P. N., e diretti alla Colonia marina «Edoardo Agnelli» di Apuania della «Mutua Aziendale Operai Fiat» n. 900 Balilla, figli di dipendenti Fiat. I bimbi si aduneranno presso la Sede Centrale della Mutua, in via C. Alberto 43 e quindi, inquadrati dalle vigilatrici, si porteranno alla stazione dove un treno speciale, in partenza alle ore 7.28 li trasporterà ad Apuania.

Stamane, col diretto delle 7,30 partiranno trecentocinquanta Balilla delle Mutue Malattia Lavoratori dell'Industria, che si recano alla colonia marina «Filippo Corridoni». L'adunata è fissata per le ore 6,30 in piazza Paleocapa.

Stato Civile di Torino

25 Giugno 1941-XIX

Nicola Angelica m. Anselmino, a. 81, da Castellamonte, casalinga, v. Donati 27 - Galli Delfino fu Carlo, a. 66, da Torino, maestro musica, v. Po 30 - Raimondo Gallizio fu Lorenzo, a. 80, da Borgomale, pensionato, via Giuberti 24 - Val Caterina Laurina m. Christie, a. 76, da Eding (Stati Uniti), casalinga, v. Duala 17 - Di Morena Giuseppe di Alberico, m. 6, da Torino, v. Belmo 18 - Adinardi Michelina di Natale, a. 11, da Torino, scolara, v. IX Maggio 1 - Ferla Luigi fu Giuseppe, a. 67, da Torino, operaio, v. P. Veronese 8 - Baller Luigina di Lorenzo, a. 22, da Torino, pellicciaia, c. V. Emanuele 171 - Corri-Gambarelli Fortunata v. Fusari, a. 90, da Piacenza, agiata, v. Saluzzo 5 - Rosso Alberto fu Maurizio, a. 53, da Torino, commerciante, v. Chiesa Salute 13 - Frola Ermenegildo fu Vincenzo, a. 73, da Torino, commerciante, v. Montemagno 90 - Garello Margherita v. Manna, a. 80, da Lamporo, casalinga, v. Bastian Marsh. 113 - De Giorgis Angelo fu Giuseppe, a. 66, da Pino d'Asti, portinaio, via Princ. Tommaso 2 - Castagno Felice fu Giuseppe, a. 80, da Moncucco Tor., contadino, v. Biamonti 5 - Dasso Maurizio fu Giuseppe, a. 61, da Chivasso, fattorino, v. Cuneo 19 - Pignari Dario di Aldegobanzio, a. 20, da Chiaggo, parrucchiere - Rioca Matilde v. Biancotti, a. 79, da Torino, stiratrice - Bogetti Maria-Maddalena v. Rinaldi, a. 81, da Cherasco, casalinga - Vittore Cristina v. Fiango, a. 81, da Castelrocca, casalinga - Quaglio Giovanni Batt. fu Alessandro, a. 87, da Alluvioni d'Asti, contadino - Toffoli Italo di Apollonio, m. 3, da Torino - Falco Gaetano fu Michele, a. 50, da Brindisi, meccanico - Savio Maria v. Ravizzoli, a. 73, da Chieri, casalinga - Desalone Giuseppe, a. 51, da Torino, attrezzista teatrale - Griffa Maria m. Meana, a. 45, da Candelo, casalinga - Blanc Baldassarre fu Luigi, a. 73, da Belgioioso, invalido - D'Avenia Giuseppe di Michele, a. 37, da Minervino Murge, operaio - Tafuri-Lupinacci Nando di Michele, a. 59, da Cellino S. Marco, sarto - Brigo Antonio di Giuseppe, a. 27, da Schio, magazziniere - Lavarzi Giuseppe fu Paolo, a. 64, da Cairo Montenotte, operaio - Conti Guglielma m. Del Pio, a. 54, da Asti, commessa - Crivello Lorenzo fu Giuseppe, a. 61, da S. Mauro Tor., esercente - Amprimo Lorenzo fu Giuseppe, a. 84, da Bussoleno, invalido - Cavazza Maria v. Salta, a. 66, da S. Vittoria d'Alba, casalinga - Tagliabò Margarita m. Torriano, a. 85, da Livorno, casalinga - Guarraite Giorgio, m. 5, da Torino - Tricarri Maria di Stefano, g. 29, da Torino - Ferrero Bernardo fu Carlo, a. 60, da Graglia, decoratore - Migliasso Francesco fu Sebastiano, a. 50, da Cabale, falegname.

Mentre scendeva da un tram della linea 22 sull'angolo di piazza Statuto e corso P. Eugenio, la signora Mangano Palma in Lorenzini fu Giovanni, di 46 anni, abitante in via Biella 41, cadeva accidentalmente a terra, riportando la frattura dell'omero sinistro, giudicata guaribile in trenta giorni.

✝

Dopo lunghe sofferenze rendeva ieri cristianamente la Sua bell'anima a Dio (15936

Maria Alfason
d'anni 31

Ne dànno il triste annunzio la Mamma, il Padre, i Fratelli, la Sorella, i cognati, la nipotina, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, 26 giugno alle ore 10 a Pecetto Torinese. Non fiori, ma opere di bene.

Il 22 corr. lasciava i suoi cari

Angela Gusatti v. Bottesella

I figli dott. **Dino** colla consorte **Laura Ricca Mautino, Innocente** colla famiglia (a Santiago del Chile), l'affezionata **Caterina Pison**, dolorosamente annunciano per espressa volontà dell'amata Estinta, a funerali e tumulazione avvenuta a Follina Veneto. (15933

Lunedì 30 p.v. alle ore 9 ant. sarà celebrata Messa di Suffragio nella chiesa di San Carlo.

Torino, piazza Lagrange 1.

Dopo molte sofferenze, col Conforti della Fede e la speciale Benedizione del Santo Padre è mancata

Emilia Serra ved. Boirai

Coll'animo straziato dal dolore ne dànno annuncio a funerali avvenuti: i figli **Piero**, capitano, **Ada** ved. **Paolini** colle bimbe **Mila** e **Mara, Cesare**, studente; la sorella **Anna Galetta Serra** e famiglia e parenti. La cara Salma venne trasportata a Levanto e tumulata in quel sepolcreto di famiglia.

UNA PRECE

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-016

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Gavuzzo Maria ved. Betta

lasciando addolorati i figli **Piera, Ettore, Amilcare** (Brasile), la sorella, le nuore, il genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale S. Giovanni Molinette (via Santena).

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Ludmila De Piccis annuncia la morte della mamma

Nina Selenova v. Kassatkina in LANDESMAN

avvenuta cristianamente in Buenos Aires il 9 giugno. (15934

Voghera, via Calatafimi 24.

MEMENTO

Nel 2° anniversario della morte della compianta **MARIA SIGGO nata BRUNERO** venerdì 27 corr. alle ore 7, avrà luogo nella Parrocchia della Immacolata Concezione via S. Donato 21, una Messa di requiem. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 16911

Nel sedicesimo anniversario del decesso della compianta **FURNO CAMILLA**, si avvertono coloro che la conobbero, che per impedimenti liturgici, la Messa di anniversario sarà celebrata il 3 luglio ore 8,30 nella Chiesa dei SS. Martiri. Il marito ed i figli ringraziano.

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINALI** saranno celebrate Messe alle ore 6,30 - 7,30 - 8,30 e 11 di stamane 26 corr. nella Chiesa della Crocetta. 15885

SALOTTI
— Oh, voi uomini siete tutti uguali...

DOTTORI
— Dottore, di giorno non riesco a dormire.
— E vi preoccupate?
— Sono guardia notturna.

DIGNITA'
— Scendi giù!
— Noi siamo il capo della famiglia e ho il diritto di stare più in alto di te!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 26 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 152

Consensi europei e mondiali alla guerra contro la Russia

L'Asse salva il Continente dalla tramata "baltizzazione,,

Berlino, 25 giugno.

Con la campagna balcanica e con quella di Creta fu detto che l'Inghilterra veniva cacciata dagli ultimi angoli — astrazione facendo da Gibilterra — e dalle ultime acque d'Europa; con la marcia delle truppe germaniche contro la Russia sovietica, l'ultimo alleato continentale dell'Inghilterra, si può dire ora che essa viene non più cacciata ma messa al bando dalla coscienza stessa europea. Un immenso brivido di liberazione e di salvezza pervade oggi i popoli d'Europa e accompagna le truppe liberatrici lungo tutto il loro fronte di due mila chilometri che coincide col fronte dell'Europa intera e un popolo solo ne è escluso e sente questo brivido come il brivido stesso della propria perdizione: il popolo inglese.

Destino comune

Un tale bando del resto più che imposto agli inglesi dal sentimento della comunità europea è da essi stessi senz'altro accettato con l'immedesimazione ormai senza resistenze che fanno della loro sorte con la sorte sovietica. Niente altro che questa immedesimazione è da vedere anche nella verità or ora formulata dal ministro Eden — e in Germania in questo senso perfettamente divisa — che la marcia tedesca contro la Russia sovietica altro non sia se non una via verso il definitivo duello e il completo abbattimento della potenza britannica. Esattamente. Se la guerra antibolscevica altro non è anche per i tedeschi che una parte della guerra antibritannica, ciò è dovuto al fatto obbiettivo di questa immedesimazione e di questo perfetto combaciamento di destino fra la plutocrazia britannica e il bolscevismo sovietico che fanno ormai tutt'uno. «La campagna tedesca contro la Russia — ripeteva ieri sera la radio londinese — ha lo scopo di scardinare dalle sue fondamenta l'impero mondiale britannico». Non si potrebbe avere una più perfetta coscienza del valore morale e sociale della propria potenza nel mondo. E la medesima coscienza è riecheggiata anche dall'altra parte dell'oceano da organi di pubblica opinione come, per esempio, il *New York Times* che scrive: «Una vittoria tedesca contro la Russia sovietica rappresenterebbe per l'Inghilterra e perciò anche per l'America una catastrofe. Bisogna guardarsi dal considerare la campagna russa come un respiro per l'Inghilterra. L'intero avvenire dell'Inghilterra e degli Stati Uniti dipende dalla possibilità che essi abbiano di rifarsi subito da tutto ciò che oggi a un tratto è andato a monte». Parole chiare le quali rivelano un mondo di congiure e di tradimenti contro l'umanità in mezzo a cui il colpo del Führer ha colpito nel segno e a dovere.

Il signor Roosevelt pertanto, rinnovando per l'ennesima volta la commedia degli aiuti, ha or ora nella conferenza di stampa di Washington confermato le dichiarazioni fatte fare l'altro ieri al suo segretario Welles promettendo al bolscevismo «tutti gli aiuti possibili». Stretto dalle domande, per altro il Presidente ha precisato che questi aiuti si limiteranno per ora, dappoichè gli aeroplani prenderebbero troppo tempo, solo a scarpe e a calzettini (ciò che caratterizza eloquentemente il concetto che egli si fa dell'orda barbarica militare a cui esprime la solidarietà); e domandato ancora da alcuni spietati rappresentanti di stampa se tali aiuti vadano nella categoria «aiuti delle democrazie» che sola autorizza a norme di legge sui prestiti e pegni l'esenzione dal pagamento in contante, il Presidente ha preferito giocare di abilità e non si è pronunciato. La stampa tedesca gli osserva che non giova giocare di abilità e che siano scarpe e calzettini sia il pagamento a contanti o a credito, il fatto è che egli ha confermato *de facto* se non *de jure* l'alleanza della democrazia americana col bolscevismo con quel bolscevismo che pochi mesi or sono egli metteva in capo alla lista di bando dall'umanità come aggressore della Finlandia. Nel suo discorso del 4 gennaio egli definiva le democrazie come garanti delle quattro libertà fondamentali dell'uomo: libertà di pensiero, cioè, quella di religione quella della persona e infine la liberazione dal terrore; ed ora dà scarpe e calzettini sia a contanti che a credito ciò che importa meno ai negatori della cultura, agli insidiatori di tutte le libertà umane ai distruttori delle chiese ai solutori della questione sociale a mezzo del massacro delle classi, ai terrorizzatori della Finlandia e dei Baltici, agli attentatori della Romania della Bulgaria e della Turchia.

Le manifestazioni spagnole

Il brivido di salvazione da cui oggi è presa l'Europa in tutta la sua diagonale da Madrid a Helsinki (che oggi è entrata in stato di guerra col nuovo nemico) e a Kowno per il presentimento della liberazione imminente dall'incubo immane che per quasi due decenni ha oscurato il cielo del continente è oggi particolarmente interpretato dalle manifestazioni di consenso che provengono dal popolo spagnuolo, da quel popolo cioè che è particolarmente indicato a gioire dell'avvenimento perchè ebbe il privilegio di anticipare con la propria guerra civile questa «guerra intestina di Europa» destinata a sboccare nella fusione completa della coscienza europea come ieri un organo tedesco definiva questa nuova guerra delle armi dell'Asse. Serrano Suñer ha nel suo discorso — che la stampa tedesca riecheggia e rileva — interpretato questo collettivo sentimento europeo nella formula che il postulato immediato e urgente della storia d'Europa è ormai la liquidazione completa del bolscevismo. «Il compito di un fronte che va dall'oceano Glaciale al mar Nero non è più la difesa dei singoli paesi bensì è l'assicurazione dell'Europa e la salvezza di tutti». Con queste parole, come ricorda la stampa tedesca ha il Führer nel suo proclama riassunto la grandezza dell'ora e dell'impresa delle armi germaniche; e l'Europa lo ha capito.

Per indubitabili segni la coscienza universale degli europei ha realizzato in sè la convinzione che l'Europa non potrà mai aver pace e sicurezza fino a che vi sia al suo oriente un bolscevismo, accampato su un territorio che è un sesto dell'intera superficie terrestre e dominante un conglomerato di popoli di 180 milioni di uomini, il quale minacci ad ogni momento da una tal base di potenza di invadere l'occidente e di travolgerne la vita e la civiltà. E' con questo mortale pericolo che l'Inghilterra e con essa, prima del suo crollo in guerra, la Francia hanno leggermente e delittuosamente giocato per anni mettendo a posta del loro gioco con leggerezza e incoscienza inaudite il destino dei popoli tutti e il loro medesimo: e dietro alle democrazie occidentali per lungo tempo si schierava la platea non meno incosciente dei loro alleati aperti o mentiti dei simpatizzanti e infine degli indifferenti in cui generalmente la consapevolezza dell'immane rischio era incredibilmente assente mentre però generale era la diffidenza e la critica per l'ingiusto allarme levato dal terzo Reich che veniva sospettato di volontà di dominazione. Questo attentato criminoso delle Potenze occidentali culminò — ricordano ancora i giornali — nella politica che condusse la Russia sovietica nella Lega delle nazioni valorizzando così diplomaticamente il Leviatano della distruzione politica sociale e morale che si assise col cosidetto consenso delle nazioni quasi arbitro e giudice riverito e ambito; e l'attentato alla vita stessa dei popoli di Europa ebbe alfine la sua prima crisi acuta nel sanguinoso dramma del popolo spagnuolo che fu dal cinismo delle Potenze occidentali sacrificato al proprio egoismo di potenza mentre soltanto all'appoggio e alla difesa offertagli dalle Potenze dell'Asse oltre che dall'eroismo della sua ridesta coscienza nazionale esso dovette la sua finale salvezza.

Il crimine però doveva raggiungere il suo punto culminante e decisivo nel tentativo di accerchiamento della Germania del quale appunto la Russia sovietica doveva essere il principale fulcro di funzionamento; e si osserva come il fatto che esso non sia riuscito non discarica minimamente la responsabilità di coloro che lo avevano tentato. Se il piano non riuscì nei suoi effetti esso rimase però egualmente in piedi in tutta la sua minacciosa presenza per quel che riguardava il suo elemento essenziale, la Russia sovietica cioè, che sebbene paralizzata dal colpo diplomatico maestro della Germania, si tenne fin da principio sempre pronta a balzare al momento opportuno. La Germania si vide costretta a paralizzarne momentaneamente l'azione col patto concluso di cui la Russia stessa decise di approfittare per meglio prepararsi al balzo alle spalle dell'ultimo momento contro una Germania indebolita da qualche anno di guerra.

La grandezza di Hitler

Il mondo però che aveva per anni assistito senza protestare alle tresche delle Potenze occidentali con la Russia sovietica e alla valorizzazione diplomatica del bolscevismo si scagliò allora contro la Germania nazional socialista accusandola di tradire i propri ideali; ma si può ben oggi, vittoriosamente, con tutta la stampa tedesca osservare che — come il proclama del Führer e la nota di von Ribbentrop dimostrano luminosamente — il Führer non perdette mai minimamente nei suoi contatti col bolscevismo il senso della sua responsabilità europea e non tradì mai i popoli del continente; il signor Molotof che venne a Berlino per l'indegno mercato di popoli se ne tornò indietro con le pive nel sacco e la grandezza di Hitler rifulse come non mai in questo rientrato viaggio diplomatico, del disgraziato viaggiatore del Cremlino.

Alla Francia militarmente crollata si è oggi sostituita l'America e oggi come allora lo scopo assillante ed essenziale delle Potenze occidentali è la distruzione della Germania nazionalsocialista. Ma più che mai oggi dopo il crollo della Francia, dell'unica potenza militare cioè che vi fosse nel continente dopo le Potenze dell'Asse, risalta in tutta la sua enormità il criminoso tentativo delle democrazie contro l'Europa e la profondità dell'abisso in cui esse tanto leggermente tentano di precipitare i popoli.

Ammettiamo invece per un momento — è questa l'ipotesi tremenda e rabbrividente che fa oggi in sede polemica un giornale, la *Boersen Zeitung* — ammettiamo per un momento che per dannata ipotesi questo loro scopo di abbattere l'unico vallo militare d'Europa, la Germania nazionalsocialista cioè e l'Asse, riesca loro: quali ne sarebbero le conseguenze? La conseguenza immediata non sarebbe che una e cioè che l'Inghilterra, potenza extra continentale e aliena affatto militare e terrestre, sarebbe senz'altro costretta a consegnare l'Europa al vincitore e cioè al bolscevismo il quale vi si impianterebbe e subentrerebbe nel centro del continente al luogo della Germania e dell'Asse come unica potenza militare del continente stesso; e il destino dei popoli di Europa sarebbe quello della immediata bolscevizzazione tale e quale è stata da Mosca inflitta contro la convivenza dei popoli baltici e che oggi le truppe tedesche stanno vendicando. E' per scongiurare questa sicura baltizzazione del continente che le truppe di Hitler in cui pulsa il cuore di tutta l'Europa sono oggi in marcia vittoriosa verso la redenzione completa e sicura e definitiva dall'innominabile peste.

Giuseppe Piazza

La neutralità dell'Iran

Teheran, 25 giugno.

I circoli ufficiali della Capitale dell'Iran dichiarano per quanto riguarda la guerra germano-sovietica che l'Iran si manterrà strettamente neutrale, come pure la Turchia e l'Afganistan. Tuttavia fra la popolazione regna la speranza che grazie all'azione tedesca contro la Russia cesserà per sempre il pericolo che da anni minacciava la frontiera occidentale.

Case di un villaggio russo, che le truppe sovietiche avevano trasformate in fortini, incendiate dai bombardamenti tedeschi. (Telefoto)

L'AVANZATA SU TUTTO IL FRONTE RUSSO

Quattrocento aeroplani nemici abbattuti nel settore romeno - La Svèzia concede il passaggio a una divisione germanica - Affluire di volontari in Romania

Bucarest, 25 giugno.

Il capo del gruppo etnico germanico in Romania, Andrea Schmidt, insieme con 36 membri del consiglio di questa numerosissima minoranza nazionale, ha chiesto di essere inviato volontario sul fronte romeno.

Questa guerra contro le forze sociali dissolventi della Russia semi tartara è tanto popolare che il Ministero della difesa nazionale romena è stato costretto ad emanare un'ordinanza per pregare i cittadini desiderosi di arruolarsi volontari di non presentarsi in folla ai distretti o ai comandi dei depositi dei vari reggimenti ma di inviare domanda scritta al Ministero stesso che provvederà a chiamarli con biglietto di precetto. Come è naturale, il Governo romeno apprezza altamente l'entusiasmo e lo spirito patriottico dimostrati dal paese: ma è logico che ciascuno debba attendere il proprio turno per evitare di creare una eccessiva affluenza, perdita di tempo e difficoltà agli organi militari. L'episodio della iscrizione volontaria degli esponenti tedeschi minoritari nell'esercito romeno è da considerarsi come la prova di quanto la lotta comune contro il bolscevismo abbia cementato i rapporti tra Romania, Germania e Italia nella fraternità delle armi.

Nell'interno del paese, eccezion fatta di qualche città marittima o delle immediate vicinanze del fronte oppure delle zone petrolifere, se non fosse per le indispensabili restrizioni imposte al pubblico al fine di ridurre il movimento e i pericoli che esso potrebbe provocare a causa delle incursioni aeree nemiche, quasi non si avrebbe l'impressione di trovarsi in stato di guerra. La vita continua normale, resa intensa solo dalla febbre dell'attesa per le vittorie che verranno contro un nemico, lo slavo, che ha insidiato costantemente questa gente lontana dei Carpazi e del Danubio.

Le rivelazioni diplomatiche tedesche dalle quali risulta che Molotof non si è peritato di smascherare nell'ultima sua visita a Berlino il gioco rosso avanzando pretese su Istambul e sugli Stretti se hanno fatto comprendere ai turchi quanto negativo fosse il valore dei patti di non aggressione e di amicizia firmati con Mosca, hanno riaffermato maggiormente quello che i romeni sanno da tempo lontano: la tendenza e l'aspirazione dei russi, siano essi zaristi o bolscevichi, sono quelle di espandersi verso il Mar Nero passando attraverso il territorio delle genti romene. La storia della ripetuta amputazione della Moldavia da parte dei russi con la sottrazione della Bessarabia ai principati moldavi è troppo nota perchè ci sia permesso di rievocarla. Meno noto è quanto i russi hanno sempre fatto apertamente e insidiosamente per diventare padroni e donni delle bocche del Danubio e di tutta quella parte superiore del grande fiume che signoreggia il traffico di questa florida e importantissima zona europea. Durante la grande guerra e subito dopo quando i russi erano ancora alleati dei romeni: pochi conoscono quello che essi hanno escogitato per sabotare la navigazione romena sul Danubio a vantaggio di quel nodo costiero facente base a Odessa. Allo scopo infatti di appagare le loro aspirazioni i russi giunsero perfino ad effettuare l'affondamento di molti loro vecchi vapori carichi di pietrisco e di cemento allo scopo di ostruire i canali navigabili dell'estuario del Danubio e avere in tal modo il pretesto per carpire alla Nazione romena la sovranità sull'estuario stesso. Recentemente come si sa e come è stato dichiarato con ricchezza di particolari nel proclama del Führer, i sovietici, approfittando della guerra altrui, si sono insediati più comodamente verso la foce del Danubio, a Reni poco lungi da Galatz, a Ismail, a Valcov, la così detta Venezia romena, e in altri punti importanti atti a controllare le bocche del fiume. Non contenti di ciò, con ripetuti ma per fortuna non riusciti colpi di mano che avevano provocato frequenti e armati scontri di reparti sovietici con le guardie di frontiera romene (a Cilila l'ultimo), i signori di Mosca avevano cercato di insediarsi definitivamente nelle altre località del delta rimaste in possesso dei romeni. Se questi tentativi fossero riusciti, il Danubio sarebbe caduto totalmente nelle loro mani.

Collegato con questo piano, nessun romeno ignora come i sovietici mirassero a scendere attraverso l'occupazione della Dobrugia fino a quella perla del Bosforo che nella loro nostalgia gli Zar avevano chiamato Tzarigrad e che continua a formare ancora oggi oggetto delle brame dei sanguinari successori della grande Caterina. Il caucasiano Stalin dai piccoli occhi volpini e dai baffi tartarescamente spioventi, riprendeva questo programma di espansione degli Zar e se fosse riuscito a gettare le sue orde militarizzate e recanti sul casco la stella di David nel mar di Marmara, avrebbe potuto assai facilmente avvolgere e bolscevizzare l'Europa a uso e consumo del sinedrio che si è installato al Cremlino. Ma l'Asse vegliava e la subdola manovra del georgiano rosso è stata sventata.

Bucarest, svegliandosi stamane, ha accolto con gioia le prime comunicazioni mattutine della radio e dei giornali. Se anche oggi mancano i comunicati ufficiali sulle operazioni militari della Bucovina alle foci del Danubio — e la cosa è spiegabile giacchè si attende di comunicare i risultati definitivi della prima fase dei combattimenti in corso — i romeni già sanno dalle comunicazioni dell'agenzia ufficiale germanica che tutte le mene sovietiche sono state tempestivamente rese vane dallo slancio incontenibile delle divisioni alleate che dall'estrema Finlandia al mar Nero infliggono quotidiane gravissime perdite all'armata dei tovarisci, e i romeni sanno anche che su Leopoli, la cittadella della Galizia settentrionale, marciano vittoriose le divisioni germaniche e forse all'ora che telefoniamo sventola già la bandiera del Reich. La caduta di Leopoli rappresenterà un grave colpo per le forze sovietiche che saranno costrette a ritirarsi rapidamente dalla Bucovina e dalla Bessarabia per non venire accerchiate.

Evidentemente, malgrado le speranze e i voti dei plutocrati e dei demo-massoni di Londra di Washington alleati oggi, incredibile ma vero, agli esponenti della terza internazionale, l'orso bolscevico incomincia a perdere zanne e artigli.

Luigi Armelani

Il bollettino romeno

Bucarest, 25 giugno.

Il Quartier Generale del Comando del fronte germanico-romeno dirama il seguente comunicato N. 2:

«*Le operazioni terrestri nei primi tre giorni si sono svolte secondo il piano stabilito. Alcuni tentativi di reazione da parte del nemico sono stati respinti. La aviazione nemica ha bombardato ieri intensamente Constanza, Sulina e Galatz ed ha lanciato alcune bombe su Tulcea Braila ed Jassy con effetti senza importanza. La nostra aviazione ha bombardato obbiettivi militari importanti ottenendo dappertutto risultati notevoli.*

«*Nell'attività aerea di questi giorni l'aviazione germanica e romena hanno ottenuto una categorica supremazia distruggendo in totale 400 aeroplani nemici. Di questi, l'aviazione romena e la difesa antiaerea hanno abbattuto 20 aeroplani sovietici e da parte dell'aviazione romena sono stati distrutti al suolo almeno 40 aeroplani. In totale abbiamo perduto 12 apparecchi. Il tenente pilota Horia Angarici, combattendo da solo contro una squadriglia nemica, ha abbattuto tre aeroplani sovietici*».

Una comunicazione ufficiale svedese

Stoccolma, 25 giugno.

A proposito dell'odierna seduta del Parlamento svedese è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«In seguito al conflitto scoppiato fra la Germania e l'Unione Sovietica si è creata una situazione eccezionale che viene seguita dalla Svezia con la preoccupazione di mantenere la propria indipendenza e di rimanere fuori dalle complicazioni belliche.

«La nuova situazione ci ha comunque posto di fronte ad alcuni problemi. Infatti, sia da parte finnica che da quella tedesca, ci è stato chiesto il permesso di transito di una divisione dalla Norvegia in Finlandia usando per questo delle nostre linee ferroviarie. Il Governo svedese, con l'approvazione del Parlamento, ha dato il suo consenso, prendendo tutte le misure atte a garantire le forme della sovranità svedese». (Stefani)

Le impressioni turche sul doppio gioco sovietico

Istambul, 25 giugno.

Il giornale «Akcham» pubblica un articolo del deputato Nedmedin sulla guerra antisovietica nel quale si rileva che la Russia ostentando il massimo attaccamento alla pace si è annessa mezza Polonia, gli Stati Baltici ed una quantità di altre terre che non le appartengono. «L'U. R. S. S. — continua l'articolo — ha mostrato un formidabile appetito imperialistico, mentre i suoi dirigenti si profondevano in capolavori di teorizzazione sulle ingiustizie e le violenze dell'imperialismo». L'articolo si occupa poi delle pretese sovietiche sugli Stretti. A questo punto il Nedmedin, mostrandosi sorpreso dal contegno di Mosca, ricorda che la Turchia è stata amica della Russia per venti anni e per lo stesso periodo di tempo ha vigilato perchè questa amicizia non fosse turbata. «Malgrado ciò — scrive l'articolista, che è persona molto vicina al ministero degli esteri ed ha rappresentato la Turchia alla defunta Società delle Nazioni — abbiamo il rammarico di dover constatare che la Russia mirava a scopi per noi assai spiacevoli». Il deputato turco conclude affermando che il mondo è addirittura meravigliato delle gravi rivelazioni contenute nello storico proclama del Führer.

La Finlandia aggredita

Helsinki bombardata dagli aeroplani sovietici

Helsinki, 25 giugno.

Le provocazioni sovietiche contro la Finlandia si aggravano sempre più. Stamattina l'aviazione russa ha bombardato quasi tutte le grandi città finlandesi, sferrando pure quattro attacchi contro la capitale. L'ultimo allarme aereo è cessato a mezzogiorno.

Il primo attacco è stato effettuato da nove apparecchi, mentre al secondo hanno partecipato tredici aeroplani. Il terzo allarme è stato dato alle 10,15. Bombardieri russi ed apparecchi da riconoscimento hanno sorvolato Helsinki ma la protezione antiaerea della capitale respinse l'aggressione, non solo, ma lanciò la caccia all'inseguimento del nemico. Otto apparecchi russi risultano abbattuti, due dall'artiglieria e sei dalla caccia. Un aviatore sovietico, lanciatosi col paracadute da soli 300 metri di quota, si è sfracellato al suolo.

Notizie provenienti dalle province comunicano che il nemico ha effettuato continuamente delle incursioni nel centro del paese, nel nord, nel sud ed all'ovest, gettando numerose bombe su obbiettivi non militari.

Come prova del nervosismo sovietico si cita il fatto che la notte scorsa, credendo che vi avessero ammarato idrovolanti germanici, gli aviatori russi hanno bombardato il bacino militare di Kronstadt, presso Leningrado, terminando così di distruggere le opere portuali già danneggiate dal bombardamento germanico del giorno precedente.

Stamattina si è diffusa la voce che Molotof avrebbe dichiarato all'inviato finnico a Mosca che la Russia non può continuare a considerare la Finlandia come uno Stato neutrale. Queste voci sono state confermate nel pomeriggio. Verso le 16 il Ministro inglese si è recato alla Legazione russa allo scopo di avere un colloquio con l'inviato russo.

Si rinnovano a Barcellona le manifestazioni antisovietiche

Madrid, 25 giugno.

Una nuova vivace manifestazione anticomunista si è svolta oggi a Barcellona.

Una grande folla si è radunata in piazza dell'Università, inneggiando con grande entusiasmo a Franco ed alla Spagna e lanciando grida di morte all'indirizzo dell'U.R.S.S. La manifestazione, che era preceduta dalle bandiere del Sindacato universitario e del Fronte della Gioventù, si è messa in movimento dirigendosi verso il porto attraverso la piazza di Catalogna e l'antico quartiere gotico della metropoli, nelle cui vicinanze si trovano le sedi dei principali organismi politici della città.

Il capo provinciale del Sindacato universitario, che dirige nello stesso tempo il Fronte della Gioventù di Barcellona, marciava alla testa del corteo insieme ad altri personaggi rappresentativi delle organizzazioni giovanili.

I manifestanti portavano grandi cartelli sui quali si leggeva: «Morte alla Russia!», ed in alcuni, recati da elementi più spiccatamente falangisti, «Abbasso il capitalismo», mentre altri cartelli riproducevano le vibranti parole lanciate da Serrano Suñer durante la manifestazione di Madrid alla massa entusiasta: «La Russia è la colpevole».

Il capo della provincia ha parlato ai manifestanti ricordando le grandi colpe della Russia sovietica.

Riccardo Forte

Le solite vanterie inglesi in fatto di scontri aerei

Berlino, 25 giugno.

Il menzognero sistema inglese di far figurare i successi militari dell'avversario come propri, ha raggiunto il colmo con l'annunzio di tre vittorie inglesi riportate in combattimenti aerei nel cielo della Manica il 17, il 21 e il 22 giugno. Pel combattimento del 17 giugno l'Inghilterra comunicò la perdita di 13 aerei germanici e di quattro aerei inglesi. In verità, furono abbattuti 21 aeroplani inglesi e solo due germanici.

Pel combattimenti aerei del 21 e del 22 giugno si annunziò da parte inglese la perdita di 58 aerei germanici e di 7 inglesi, mentre in verità le perdite ammontavano a 41 aerei inglesi e 7 germanici.

Dal principio della guerra l'opinione del mondo si è potuta convincere dai fatti dell'esattezza dei comunicati del Comando Supremo germanico. Anche l'affermazione inglese fatta alcuni giorni fa, cioè che la R.A.F. domina il cielo della Manica è semplicemente ridicola e rappresenta una falsificazione propagandistica diretta ad influenzare gli Stati Uniti. (Stefani)

Il Comando italiano si è insediato in Atene

Atene, 25 giugno.

Ha avuto luogo stamane la solenne cerimonia dell'insediamento del Comando italiano in Atene.

La cerimonia dell'alzabandiera è stata semplice e marziale.

Mentre echeggiavano le note della Marcia Reale e di Giovinezza il generale Berardi ordinava con voce possente:

«*Issate la bandiera italiana*».

Le truppe presentavano le armi, mentre un gruppo tricolore recante lo stemma e la corona dei Savoia saliva verso il cielo dell'Acropoli.

Il generale Schoerner, rivolto al generale Berardi, pronunziava quindi le seguenti parole:

«*Sono lieto di trasmettervi tutti i poteri del Comando di Atene e di augurarvi il pieno successo della vostra missione*».

Il generale Berardi rispondeva dicendosi onorato di ricevere il Comando della Piazza di Atene dalle mani del comandante la gloriosa 6.a Divisione Alpina. «*Questo è per me un grande onore* — ha soggiunto — *e sono sicuro che le truppe italiane sapranno compiere la loro missione con la stessa serietà e fermezza con cui la hanno assolta i loro camerati tedeschi. Vi saluto* — ha concluso il gen. Berardi — *con il pensiero rivolto all'unione italo-tedesca*».

La cerimonia si è conclusa con il Saluto al Re e Imperatore e al Duce.

La guerra in Siria

Nessun mutamento di grande rilievo

Vichy, 25 giugno.

Il comunicato odierno del comando delle forze del Levante sulla situazione in Siria dice che, nelle ultime 24 ore, non si è avuto alcun mutamento importante. Sulla costa e sulle pendici occidentali dei monti libanesi, le forze nemiche hanno continuato, senza alcun successo notevole, i loro tentativi di sfondamento. Nell'alta valle del Giordano, le truppe francesi, che avevano ricevuto l'ordine di raggiungere Merg Ayum, per stabilirsi su posizioni più favorevoli a nord della città hanno operato il movimento di ritirata nella notte, senza che il nemico se ne accorgesse. Un violento attacco sferrato dal nemico contro la città non è stato perciò che un colpo nel vuoto. L'avanzata britannica in questo settore è stata arrestata dal preciso tiro delle artiglierie francesi.

Reparti nemici, provenienti da Damasco, che tentavano di avanzare in direzione di Nebek, sono stati fermati.

Aerei della marina francese e l'arma aerea francese hanno eseguito voli di attacco. Una colonna nemica in marcia è stata bombardata. Dieci aerei nemici sono stati abbattuti. Due aerei francesi sono andati perduti.

Scambi italo-croati per 200 milioni in tre mesi

Roma, 25 giugno.

Si è riunita a Roma la commissione permanente economica italo-croata, sotto la presidenza dell'eccellenza conte Volpi di Misurata.

Nella seduta plenaria, che ha avuto luogo il 23, sono stati presi in esame gli interessi industriali, commerciali, valutari, doganali e ferroviari tra i due Paesi amici; è stato posto allo studio un regime economico speciale per la Dalmazia; sono stati regolati gli scambi commerciali tra i due Paesi.

Nel quadro dei lavori della commissione, è stato concretato un accordo commerciale provvisorio per il periodo luglio-settembre, che prevede un movimento complessivo di circa 200 milioni di lire.

Serena visita gli accantonamenti dei Corsi delle dirigenti GIL

Roma, 25 giugno.

Il Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L., accompagnato dai vice comandanti Sellani e Bonamici, e dalla ispettrice Testa, si è recato a visitare gli accantonamenti ove si svolgono i corsi nazionali per la formazione e l'aggiornamento delle dirigenti e delle Comandanti della G.I.L.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 5 luglio

Roma, 25 giugno.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 5 luglio, alle ore dieci, a Palazzo Viminale.

Notizie del Partito

Gerarchi caduti in combattimento - L'espulsione agli incettatori - Il teatro sperimentale dei Guf - Nomine nei Fasci Femminili

Nel *Foglio di disposizioni* sono stati citati i fascisti Santino Neri, segretario politico del Fascio di Combattimento di Macerone (Forlì); Primo Carloni, segretario politico del Fascio di Combattimento di Roversano (Forlì); e Sergio Braschi, segretario politico del Fascio di Combattimento di Bacchiolino (Forlì), eroicamente caduti in combattimento.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

«*Contro gli incettatori, gli imboscatori e tutti coloro che comunque contravvengono alle norme sulla disciplina alimentare del Paese in tempo di guerra, sarà adottato il provvedimento della espulsione, analogamente a quanto si pratica nei riguardi dei traditori della Causa Fascista*».

Il Teatro sperimentale dei Guf ha bandito un concorso per lavori teatrali (tragedia - dramma - commedia - farsa) a soggetto libero. Possono parteciparvi gli iscritti ai G.U.F., alla G.I.L. e al P.N.F., che non abbiano oltrepassato il 32° anno di età. I primi cinque lavori scelti dalla Commissione, che sarà nominata dal Segretario del P.N.F., saranno rappresentati al Teatro sperimentale dei G.U.F. nella stagione dell'Anno XX°, ed il vincitore sarà rappresentato a Roma. I lavori stessi saranno, inoltre, segnalati alla Direzione generale per il teatro del Ministero della Cultura Popolare, per essere inclusi nel repertorio delle compagnie regolari di prosa. I copioni, in sei copie dattilografate, dovranno pervenire alla Direzione del Teatro sperimentale dei G.U.F. (Firenze, via Laura, N. 64) *entro il 15 settembre 1941-XIX*.

Le fasciste Angelina Mona e Sidonia Penco sono state nominate rispettivamente fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili di Cattaro e di Spalato. Le fasciste Fibia Bedi e Gliceria Vecchiarelli sono state nominate fiduciarie a disposizione, e sono state rispettivamente assegnate all'Ufficio cultura, stampa e propaganda dei Fasci femminili del Direttorio Nazionale del P.N.F. e all'Ufficio centrale notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi.

Nell'annuale della scomparsa

La celebrazione a Livorno e a Ferrara di Costanzo Ciano e Italo Balbo

Roma, 25 giugno.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

Il 27 giugno XIX ricorre il secondo anniversario della morte della Medaglia d'Oro Costanzo Ciano, Eroe di Cortellazzo.

A Livorno rappresentanze delle organizzazioni del Partito e della G.I.L. si recheranno, alle ore dieci, al cimitero della Purificazione per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe. Alle ore undici verrà celebrata, nella cattedrale, una Messa in suffragio.

Ai riti saranno presenti le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Dalle ore otto alle venti monteranno la guardia alla tomba di Costanzo Ciano marinai e squadristi.

Il 28 giugno XIX ricorre il primo annuale della morte di Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione.

A Ferrara, alle ore undici, verrà celebrata nella cattedrale una Messa in suffragio di Italo Balbo e degli altri camerati caduti con Lui nel cielo di Tobruk.

Saranno presenti al rito le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Nel pomeriggio, alle ore diciannove, il Quadrumviro Emilio De Bono terrà il discorso celebrativo.

Nel pomeriggio di sabato 28 giugno nei Gruppi Rionali dei capoluoghi e nei maggiori centri delle province, camerati designati dai Segretari Federali rievocheranno ai giovani della G. I. L. l'Eroe di Cortellazzo Medaglia d'Oro Costanzo Ciano e il Quadrumviro della Rivoluzione Italo Balbo.

La Lotteria di Tripoli

22 milioni e mezzo d'incasso — 9 milioni e 450 mila lire ai premi

Roma, 25 giugno.

La notte scorsa si è chiusa la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli.

Sono stati venduti 1.875.000 biglietti per l'ammontare di lire 22.500.000. Circa il 42 per cento del ricavato, ossia 9.450.000 è la somma che sarà ripartita nei vari premi.

Tale ripartizione sarà stabilita in giornata.

Domani mattina avranno inizio le operazioni di estrazione dei premi. Le operazioni stesse proseguiranno nei giorni successivi fino ad esaurimento.

CRONACA

Uno strano tipo di ladra

La venticinquenne Nina De Benini, senza fissa dimora, era nel febbraio scorso a servizio presso la signora Laura Pocobelli, abitante in via Talucchi 1. Un bel giorno scompare dopo aver preso un vestito di lana della padrona e 135 lire. La signora sporgeva denuncia alla Sezione di San Donato, quando le giunse un telegramma della cameriera infedele la quale la supplicava di non denunciarla, promettendo di restituire ogni cosa. Ieri la donna è stata arrestata.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA